

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO VIII N.11

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

NOVEMBRE 2016

Distribuzione Gratuita

L'AMORE NON E' MAI VIOLENTO

(di Raffaele Burgo)

“ Per tutte le violenze consumate su di lei, per tutte le umiliazioni che ha subito, per il suo corpo che avete sfruttato, per la sua intelligenza che avete calpestato, per l'ignoranza in cui l'avete lasciata, per la libertà che le avete negato, per la bocca che le avete tappato, per le sue ali che avete tarpato, per tutto questo: in piedi, signori, davanti ad una donna” (William Shakespeare)

Rocca Imperiale, 28/11/2016—Giorno 26 Novembre 2016, l'Auditorium della Parrocchia “B.V.Maria” di Rocca Imperiale Marina, è stato teatro di una importantissima manifestazione, organizzata dall'Associazione Culturale “La Fucina delle Idee”, sempre estremamente sensibile a tutto ciò che è sociale.



Infatti, nella Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne ed in occasione della manifestazione nazionale “ Non una di meno”, si è tenuto un incontro-dibattito molto interessante, che ha visto la partecipazione di un numeroso ed attento pubblico, che ha apprezzato questa lodevolissima iniziativa, portata avanti da tutte le socie dell'Associazione “La Fucina delle Idee” e dalla sua Presidente, Dottoressa Tiziana Battafarano che, con spirito di abnegazione e passione indo-

mita, riescono a concretizzare eventi che lasciano il segno.

Referente e responsabile del Progetto la socia Serafina Curci, alla quale deve andare il plauso per l'impegno profuso.

In un periodo storico che vede, purtroppo, il fenomeno della violenza sulle donne, sempre più accentuato, oltre ad un intervento normativo da parte delle Istituzioni, sono necessarie e fondamentali iniziative di sensibilizzazione e campagne di comunicazione.

La manifestazione è iniziata con una splendida esibizione delle allieve e degli allievi della Asd Siris Dance Accademy, Scuola di Danza Classica e Moderna, diretta dal Maestro Artan Abedini, proveniente dall'Accademia delle Belle Arti e dal teatro dell'Opera di Tirana, ormai in Italia da tantissimi anni, capace di presentare una performance davvero suggestiva e coinvolgente, grazie alla preparazione di tutti i giovanissimi artisti.

Emozionante il video con il commovente monologo di Paola Cortellesi.

Subito dopo l'attrice Maria Adele Popolo, con grande delicatezza, ha letto una storia, realmente accaduta, di quotidiana violenza su una donna, come se la raccontasse direttamente la vittima.

Il dibattito è iniziato con la bravissima moderatrice Filomena Chiaramonte, che ha esortato le donne vittime di violenza a non restare in silenzio, in quanto questo alla fine rischia di diventare motivo



Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne

di isolamento e, di conseguenza, potrebbe portare ad una escalation di sorpresi, fino all'omicidio.

Interessanti e puntuali gli interventi della psicologa, dottoressa Ilenia Vallinoto e della psicologa e psicoterapeuta, dottoressa Valeria Pozzessere che, con competenza e dovizia di particolari, hanno sfatato alcuni pregiudizi riguardo a questo triste fenomeno.

La dottoressa Vallinoto ha parlato dei vari tipi di violenza, anche in relazione ai dati forniti dall'Istat, secondo cui quest'anno sono stati riportati 118 casi di femminicidio ed una media di 1 donna su 3 che subisce maltrattamenti, soprattutto in famiglia. La prima forma di violenza è quella fisica, ovviamente la più visibile, in quanto lascia segni evidenti sul corpo della vittima, fino a giungere, purtroppo, alla soppressione vera e propria. Ma, esistono anche altre forme di violenza, come quella psicologica, sottile e subdola che, attraverso offese e ritorsioni, tende ad annullare completamente la donna, facendole perdere anche la propria autostima.

Inoltre, vi sono violenze di natura economica, comprendete ogni forma di privazione o controllo che limiti l'accesso all'indipendenza economica della donna.

E non dimentichiamo la violenza sessuale, che comprende ogni tipo di attività sessuale, giungendo praticamente a commettere un vero e proprio stupro.

La dottoressa Vallinoto ha sottolineato, altresì, come ancora oggi esistono forme di discriminazione e pregiudizio nei confronti della violenza di genere, spiegando come sia necessario smetterla di pensare che gli episodi di violenza possano derivare da un “semplice” scatto d'ira, ma iniziare ad essere consapevoli che ogni “attacco” contro la donna è premeditato, pertanto è opportuno che al primo cenno del genere bisogna segnalarlo. Un breve, ma significativo video, ha espresso molto bene i vari tipi di discriminazione nei confronti del sesso femminile, anche attraverso frasi scurrili ed offensive.

La dottoressa Pozzessere ha spiegato come soltanto una piccolissima percentuale di episodi violenti vengano denunciati (dall'8 al

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

13%), in primis per una scarsa fiducia nei confronti delle istituzioni e, spesso, anche verso le Forze dell'Ordine, proprio perché pochissimi degli uomini denunciati hanno una giusta condanna. Addirittura, la dottoressa ha sottolineato come, spesso, la donna denunciante si sia trovata di fronte dei mediatori piuttosto che dei rappresentanti che accogliessero la propria denuncia. Altra causa di mancata denuncia deve essere ricercata nel fatto che la maggior parte di violenze avvengono in ambito familiare, per cui è proprio quel patto, quel sigillo d'amore che impedisce di ribellarsi, soprattutto nei piccoli paesi, dove il tutto potrebbe essere visto come un fallimento o un "peccato", quindi creando una fortissima pressione sociale, causata dal timore di quello che può dire il vicino di casa o il parente.

Altra causa è la paura di una ritorsione da parte dell'uomo, specialmente quando ci sono figli piccoli, che potrebbero diventare mezzo di minaccia. Molto interessante la riflessione della dottoressa quando parla delle conseguenze che questo genere di violenza genera, sia dal punto di vista fisico che psicologico. Se la violenza avviene nel periodo di gravidanza, che l'aggressore spesso non accetta in quando non vuole "dividere" la sua donna con un altro essere, pur trattandosi di suo figlio, si può giungere addirittura alla rottura della placenta ed all'aborto. Psicologicamente, invece, le conseguenze sono ancora più subdole, in quanto la donna ha attacchi di panico e vere e proprie ripercussioni interiori post traumatiche, rivivendo determinate situazioni di disagio e paura anche in realtà tranquille e sicure, per cui può bastare un rumore per farla ripiombare nell'incubo. Al termine del suo intervento, la dottoressa Pozzessere ha voluto ricordare un'amica della Scuola di Specializzazione di Psicoterapia, uccisa a giugno dall'uomo che l'aveva conquistata e le aveva fatto credere di amarla. Molto commovente ed emozionante la proiezione del un video tratto da uno splendido pensiero di Frida Kahlo, mitica pittrice messicana, dal titolo "Ti meriti un amore".

La moderatrice Filomena Chiaromonte ha voluto ricordare come, purtroppo, la violenza sia un fenomeno a 360°, infatti oltre a quella sulle donne, vi è quella contro i bambini, contro gli anziani, contro i giovani perseguitati da fenomeni di bullismo, per cui è necessaria una presa di coscienza collettiva per cercare, tutti insieme, di debellare questa brutta piaga.

Immediatamente dopo la dottoressa Tiziana Battafarano ha posto l'accento di come si sia voluto ripartire dai bambini, dopo l'esperienza dello scorso anno che ha visto impegnata l'Associazione nella organizzazione del primo Convegno su un tema così delicato, svoltosi nell'Istituto Comprensivo Federico II. E proprio i ragazzi hanno avuto delle argomentazioni profonde, che hanno sorpreso anche gli adulti ed è stato bello vedere i lavori da loro realizzati, comprendenti poesie, disegni e slogans. La dottoressa Battafarano ha incitato a stare molto attenti nel notare anche il più semplice dei disagi, sia in famiglia che a scuola, onde evitare che questo un domani possa diventare causa di malessere, per cui non alla indifferenza che non aiuta nessuno, ma tendere una mano unitamente all'aiuto di specialisti del settore.

Gratissimo l'intervento di don Pasquale Zippari, che ha voluto manifestare il proprio apprezzamento per questa lodevole iniziativa e ha incentivato a proseguire su questa strada, proprio perché tale fenomeno è molto più diffuso di quanto si possa pensare, anche nelle nostre piccole realtà, diffuso a tal punto da essere quasi invisibile ma reale. Don Pasquale ha riflettuto su dove possa essere ricercata la radice di questi mali che, forse può derivare anche dal modo

di relazionarci con gli altri, quindi sarebbe opportuno essere meno egoisti, meno superbi, sentirsi meno padroni degli altri, quindi evitare di considerare la vita degli altri come un possesso. Insomma essere più "prossimi" e meno "se stessi".

Molto importante il contributo del Comandante della locale Stazione dei Carabinieri di Rocca Imperiale, Maresciallo Antonio Fanelli, il quale ha tenuto a precisare come sia fondamentale la denuncia ai primi segnali di violenza, in quanto si inizia da un rimprovero alquanto duro per giungere poi alla minaccia verbale, fino a raggiungere l'acme dell'aggressione vera e propria: quindi denunciare subito e parlare con i familiari e con gli amici, evitando di tenersi tutto "dentro".

Concludendo questa bellissima serata, la dottoressa Battafarano, visibilmente commossa ed emozionata, per essere riuscita a realizzare, insieme a tutte le socie dell'Associazione, un momento così altamente qualificante dal punto di vista umano, ha ringraziato l'intero Corpo Docenti dell'Istituto Comprensivo, per la disponibilità ed il contributo ogni volta che si parla di iniziative socio-culturali, la moderatrice Filomena Chiaromonte, le dottoresse Ilenia Vallinoto e Valeria Pozzessere, il Maestro Artan Abedini, don Pasquale Zippari, don Mario Nuzzi, don Domenico Cirigliano, il Maresciallo Antonio Fanelli, Vincenzo Marino, Presidente del Consorzio del limone, la Commissione Pari Opportunità di Roseto Capo Spulico, nella persona della Presidente Vanessa D'Elia, il Maestro Nicola Carella, esperto di difesa personale. A tal proposito, si è ricordato come, in data 24 novembre sia stato organizzato, grazie alla sensibilità di Lucia Marano ed Antonio Gallo, in collaborazione con la Fucina delle Idee, una lezione gratuita di autodifesa e che prossimamente inizieranno dei corsi tenuti dallo stesso Istruttore Antonio Gallo e che per informazioni dettagliate bisogna rivolgersi a Lucia Marano. Un grande ringraziamento per la partecipazione attiva e per l'opportunità che viene data alle donne, e non solo, di imparare a reagire efficacemente in caso di aggressioni. Si ringraziano, altresì, l'Asd Sporting Club, la Social Dance, Giovanni Castrovillari, zio Peppe e Vincenzo Di Matteo per la parte prettamente tecnica, nonché tutti gli amici che hanno sostenuto questa meravigliosa iniziativa, con il loro supporto economico e morale.

La violenza contro le donne nasce proprio dal mancato riconoscimento, da parte dell'uomo, dell'autonomia economica ed affettiva della donna, per cui la violenza nasce nel momento in cui si confonde l'amore con il controllo e con il possesso, quando si inizia a percepire l'autonomia femminile come una sorta di minaccia. Allora bisogna affrontare il problema aggredendone le cause e le radici e se alla radice della violenza c'è una difficoltà da parte del maschio ad accettare la libertà e la soggettività femminile bisogna essere capaci di affrontare questo conflitto non solo nella sua dimensione individuale ma anche inserendola nel contesto del cambiamento in atto nelle relazioni tra i sessi.

"La violenza sulle donne è determinata dall'impotenza degli uomini" (Dario Fo).

Cosa dire in conclusione di questa manifestazione? Si sono vissuti momenti qualificanti dal punto di vista umano, grazie ai quali si è cercato di sensibilizzare i presenti su un tema delicatissimo e lo si è fatto con una dolcezza infinita. Un plauso ai professionisti presenti ed a tutti gli interventi e, permetteteci, ancora una volta, di ringraziare l'intera Associazione "La Fucina delle Idee", tutte le socie, sempre in prima linea quando si tratta di portare un contributo fattivo e concreto in tema sociale ed un ringraziamento speciale e personale alla dottoressa Battafarano, che ci permette di vivere giornate meravigliosamente qualificanti, in virtù della sua sensibilità e predisposizione verso il prossimo.

"La violenza distrugge ciò che vuole difendere: la dignità, la libertà, e la vita delle persone". (Papa Giovanni Paolo II).

E ricordiamoci che il silenzio uccide la dignità. RAFFAELE BURGO



FACCIAMO IL PUNTO SU: LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

Ha scritto il grande storico Eric Hobsbawm che *la Rivoluzione industriale inglese è stata la più grande rivoluzione economica e sociale dopo quella del Neolitico*, cioè dopo l'età della pietra nuova, quando, circa diecimila anni fa, l'uomo imparò a coltivare la terra e a addomesticare gli animali dando vita a quella *Rivoluzione agricola* che avrebbe cambiato la vita degli uomini che, da nomadi, diventarono stanziali e incominciarono a costruire le prime società e le prime civiltà, quelle *fluviali o idrauliche* che sono state la culla della civiltà nell'accezione più ampia di questa espressione. Secondo l'autore del fortunato *Secolo breve* gli uomini, per parecchi millenni, sarebbero stati sostanzialmente *fermi* fino a quando non avvenne l'altra rivoluzionaria svolta storica segnata, appunto, dalla nascita delle fabbriche e delle industrie prima in Inghilterra e poi, man mano, nell'intero mondo.

Prima di fare qualche riflessione sulla Rivoluzione Industriale, ci sembra opportuno fornire almeno un quadro schematico di quello che avvenne di importante nel 1600, che è, poi, il secolo che la prepara.

L'economia-mondo europea tra Antico Regime e mondo moderno.

Nel 1600 si ebbe un notevole **incremento demografico**, tanto che nel 1700 la popolazione dell'Europa raggiungerà i 118.000.000 di abitanti. In **Inghilterra**, diversamente dagli altri paesi europei un po' più arretrati, si ebbe una **rivoluzione agricola**. Cessò il fenomeno dei **campi aperti** che vennero recintati dai proprietari e sfruttati in senso capitalistico, ponendo così fine ad un certo retaggio medioevale e feudale. Quindi prevalse il **sistema delle enclosures**. Il metodo di coltiva-



zione era quello della **rotazione triennale a maggese**. Una situazione, per l'agricoltura, simile a quella dell'Inghilterra c'era solo nella Germania Settentrionale, nei Paesi Bassi, in Danimarca e in Italia nella Pianura Padana.

Nel '600 si diffusero molte colture come il mais o granoturco e la patata dell'America Meridionale e prodotti come lo zucchero, il tè, il cacao e il caffè importati dal Nuovo mondo in seguito alle scoperte geografiche.

Tra il '600 e il '700 si era nella fase che gli storici chiamano **protoindustriale**: si era diffuso il **sistema del lavoro a domicilio**, detto anche "manifattura dispersa". Questo sistema era incentrato sulla figura del **mercante-imprenditore** che acquistava le materie prime e le affidava alla famiglia contadina. Per quanto riguarda i traffici commerciali, gli storici parlano di "**commercio triangolare**" tra Europa, Africa e America, per cui nel '600 si affermò la cosiddetta **economia-mondo europea**, cioè una prima forma di mondializzazione, di globalizzazione, cioè di integrazione delle economie. Da questo momento l'Europa occidentale è al centro della storia, è il motore stesso della storia del mondo, per cui si parla di **eurocentrismo**, concetto e realtà che entreranno in crisi con la Prima Guerra Mondiale e cesseranno del tutto con la Seconda.

A livello economico si affermò la teoria del **mercantilismo**, che era incentrata sull'intervento dello Stato, faceva consistere la ricchezza di un paese nel commercio di oro e argento e teorizzava il **protezio-**

nismo, cioè l'imposizione di tasse doganali agli altri Stati per la protezione, appunto, dei prodotti nazionali.

I dominatori dell'economia-mondo erano la **Francia e l'Inghilterra** che agiranno sempre più a danno della Spagna, del Portogallo e dell'Olanda destinati a un lento ma irreversibile declino.

In questa gara colonialista la Gran Bretagna ottenne l'**asiento**, cioè il monopolio del commercio degli schiavi, rinvigorendo la famigerata **tratta degli schiavi**.

La competizione e il contrasto anglo-francese nelle Americhe sfociarono nella prevalenza dell'Inghilterra che, in varie fasi e anche con delle guerre, riuscì a sottrarre alla Francia vasti territori.

Nel '600 iniziò anche la colonizzazione dell'Asia.

In seguito, in pieno '800, ci sarà la trasformazione del colonialismo in **imperialismo**, che era la sua fase estrema per cui si crearono dei veri e propri imperi politici, militari, economici e commerciali.

Le ragioni del primato inglese, ovvero: perché la Rivoluzione Industriale è scoppiata in Inghilterra.

Naturalmente, la Rivoluzione Industriale non venne dal nulla e fu determinata da un insieme di fattori. Vediamoli:

La presenza di un ampio mercato interno alimentato dall'aumento demografico; dalla trasformazione qualitativa dei metodi di coltivazione della terra (Rivoluzione Agricola) e dell'espansione dei commerci e delle manifatture;

La supremazia nei commerci internazionali grazie ai possedimenti coloniali e all'imponente flotta commerciale costituivano

un grande stimolo per la vita economica del paese, poiché da un lato consentivano l'approvvigionamento di materie prime (come il cotone) a basso prezzo, dall'altro garantivano vasti mercati di sbocco per la vendita dei prodotti nazionali;

Aver buttato per primi *nella spazzatura della Storia* (come direbbe Trotsky) le *scorie* (direbbe a sua volta Croce) del passato, cioè i legami e i residui del feudalesimo;

La diffusa presenza di una mentalità imprenditoriale nell'alta borghesia (proprietari terrieri, mercanti-imprenditori) e nel ceto medio (bottegai, artigiani), per cui si era disposti a rischiare i propri capitali pur di fare profitti; c'era poi la *gentry*, che era la piccola nobiltà di campagna, molto intraprendente, che non si vergognava (come altri nobili europei) di dirigere le proprie aziende agricole;

La grande disponibilità di mano d'opera che accettava di lavorare anche per salari molto bassi, in conseguenza della crescita della popolazione sia dell'espulsione di molti contadini dalle campagne, a causa della recinzione e della privatizzazione delle terre comuni;

La consolidata esperienza nel campo della manifattura tessile che, nel settore laniero, primeggiava da tempo in Europa;

L'abbondante disponibilità di ferro e carbone, materie prime che si rivelarono di vitale importanza per lo sviluppo industriale;

La presenza di un efficiente sistema di vie di comunicazione essenziale per la circolazione di uomini e merci;

(Continua a pagina 4)



(Continua da pagina 3)

A queste condizioni di carattere socio-economico si aggiunsero poi importanti fattori di carattere culturale e di mentalità. Fin dal basso medioevo l'Inghilterra poteva vantare di aver dato i natali ad una filosofia e ad un modo di pensare, ad un modo di osservazione diretta dei fenomeni naturali e all'innovazione tecnologica finalizzata alla soluzione dei problemi pratici. Un simile clima culturale aveva contribuito a diffondere presso tutti gli strati sociali una mentalità pratica, attenta a proporre soluzioni concrete ai problemi economici e sociali.

Intellettuali come Francesco Bacone, John Locke, Isacco Newton, David Hume ecc. avevano contribuito in modo decisivo a orientare la cultura inglese in senso empiristico, considerando l'esperienza diretta come sola e vera fonte di conoscenza. L'Inghilterra divenne così una patria importante di quella che è stata chiamata **Rivoluzione Scientifica**.

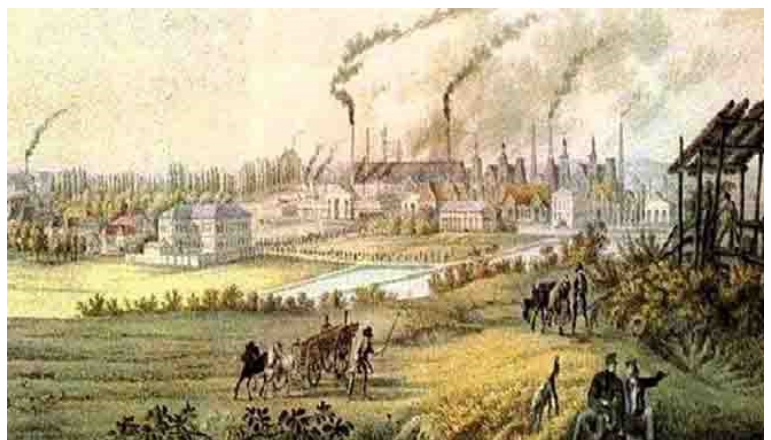
Rivoluzione industriale: effetti e conseguenze.

La Rivoluzione Industriale, che dall'Inghilterra si sarebbe poi, nell'800, estesa all'intera Europa, ebbe più di un effetto e più di una conseguenza, e questo nel breve come nel medio e lungo periodo, cioè fino ai nostri giorni, e nel bene e nel male. Abbiamo stilato un elenco in 21 punti, ma potrebbero essere anche molti di più. Vediamoli:

1. Nasce un nuovo luogo di lavoro: la fabbrica;
2. Nasce una nuova classe sociale: il proletariato;
3. Si affermano le macchine e con esse il macchinismo e la meccanizzazione;
4. Con il macchinismo, la meccanizzazione e poi l'automazione (soprattutto nel '900) si ha il fenomeno della disoccupazione di massa; già agli inizi sorse il fenomeno del *luddismo*, cioè dell'avversione per le macchine, tanto da distruggerle;
5. Avviene lo spostamento in massa dalle campagne alle città. Si tratta del fenomeno dell'urbanesimo o urbanizzazione;
6. Non sempre, andando in città e nelle fabbriche, si migliorava il proprio destino, anzi, spesso si ingrossavano le file dei mendicanti, dei disperati e degli emarginati sociali in genere (si pensi alla prostituzione e alla delinquenza);
7. Incomincia a presentarsi il fenomeno dell'inquinamento atmosferico;
8. Sorgono e si sviluppano il movimento operaio e il socialismo, con i primi partiti socialisti e i sindacati; dopo il 1848, con la pubblicazione de *Il manifesto del partito comunista* di Marx ed Engels si afferma l'idea comunista della *rivoluzione proletaria*, che sarà per decenni lo *spettro che si aggira per l'Europa*;
9. Si sviluppano le idee liberali e democratiche; il corrispettivo del liberalismo in economia è il liberismo, che esalta la libera circolazione delle merci, il mercato e la non ingerenza dello Stato nella vita economica di un paese;
10. Si sviluppa sempre di più il dominio della classe borghese e del capitalismo e dappertutto si impone l'economia di mercato con al centro la proprietà privata; nascono le borse e si sviluppa il sistema bancario e finanziario;
11. Le società dei paesi europei, con lo sviluppo della Rivoluzione Industriale in ogni settore e in ogni campo della vita economica e sociale, cominciano a diventare società complesse e di massa;
12. Si sviluppano i mezzi di comunicazione di massa e il giornalismo;
13. Ci si avvia verso una civiltà consumistica e sempre più basata sull'immagine (si pensi al cinematografo);
14. Già verso la fine dell'Ottocento si sviluppa il movimento di emancipazione della donna;

15. Grande sviluppo vi è nell'igiene, nell'alimentazione, nel campo della medicina e della biologia; vengono scoperti, man mano, vaccini, nuove medicine ecc. che hanno salvato milioni di vite umane;
16. Grande sviluppo vi è stato nel campo della fisica (si pensi per esempio a Einstein, Enrico Fermi, Oppenheimer, ecc.), sviluppo che ha portato alla costruzione della bomba atomica, con lo spettro della catastrofe nucleare e dell'autodistruzione dell'uomo;
17. Negli ultimi decenni, dopo la prevalenza della catena di montaggio e delle teorie di Taylor (*taylorismo*), le modalità di lavoro nelle industrie e nelle fabbriche sono cambiate e grande sviluppo ha avuto il *settore terziario*, cioè dei servizi, tanto che si parla di società post-moderna o post-industriale o post-capitalistica;
18. Lo sviluppo scientifico e tecnologico è stato tale da consentire all'uomo di esplorare lo spazio e andare sulla luna;
19. La tecnologia, negli ultimi decenni, si è sviluppata fino alle attuali nanotecnologie, alle bio-tecnologie e alla microelettronica;
20. Si è sviluppata l'ingegneria e la manipolazione genetica fino a creare l'uomo in vitro, fino a sperimentare la clonazione;
21. Attualmente la nostra era della globalizzazione neoliberista è dominata dalla televisione, dai computer, da internet e dai cellulari a tecnologia più avanzata che, secondo la fortunata espressione coniata da Marshall McLuhan per il fenomeno della televisione, hanno davvero reso il mondo un *villaggio globale* anche se, forse, stanno rendendo l'uomo più solo nonostante l'apparente socializzazione attraverso i social network, facebook primo fra tutti.

Come si può vedere, non mancano i lati positivi e quelli negativi della Rivoluzione Industriale nella sua lunga marcia dalla metà del Settecento ad oggi e, forse, la conclusione è che i secondi superano i primi come, del resto, aveva già mostrato efficacemente Charles Dickens nei suoi romanzi. Da quando i *capitani coraggiosi* dell'Inghilterra iniziarono questa Rivoluzione, armati di idee e soprattutto di *hybris*, cioè di senso della sfida, alla stessa natura e forse anche a Dio, come ben ha spiegato lo storico David Landes nel suo stupendo *Prometeo liberato*, ebbene da allora il mondo ha voltato pagina e ha cambiato volto: da un mondo e da una società tradizionali, semplici si è passati a un mondo e a una società complessi (la *complessità*...) nei quali è risultato sempre più difficile e problematico vivere e abitare. E di questo mondo nuovo con le sue storture, le sue incon-



gruenze, i suoi falsi valori e i suoi pseudo-ideali, le sue ingiustizie e le sue violenze contro l'uomo e la stessa natura si accorsero subito intellettuali "illuminati" come Rousseau e poi quelli romantici come il nostro Leopardi e più in là grandi realisti come Zola e Verga e, tra '800 e '900, gli scrittori e i poeti del Decadentismo europeo che fa-

(Continua a pagina 5)

(Continua da pagina 4)

ranno un'analisi spietata e corrosiva della civiltà industriale borghese e della modernità che da essa era scaturita. Kafka, Musil, Proust, Mann, Pirandello e Svevo, per es., ritenevano la modernità borghese una trappola mortale e la società allora messa in piedi come alienante, da nevrosi, *inquinata alle radici* (Svevo) e, quindi, impossibile da salvare se non forse attraverso un'enorme, inedita deflagrazione che avrebbe fatto ritornare il mondo alle origini per poi ricominciare di nuovo, con la speranza-utopia di una terra più sana e meno malata e di un mondo meno alla rovescia. Svevo, con la sua *Coscienza di Zeno*, rappresenta probabilmente il culmine della critica alla modernità e alla società borghese industriale che non può che essere alienante e da malattia psichica e, soprattutto, portatrice di morte e di apocalisse. E, infatti, mentre Svevo scriveva, sui campi di battaglia di mezza Europa si combatteva la prima guerra di livello mondiale, con tutte le conseguenze che si conoscono, tra le quali vi furono la Rivoluzione Sovietica e quindi l'affermarsi dello Stalinismo e l'avvento, in Italia, del Fascismo e poi del Nazismo in Germania, favorito anche dalla seconda grande crisi del capitalismo mondiale dopo quella del 1873-96: la crisi del 1929 con il crollo della borsa di Wall Street. Poi, tra totalitarismi, Seconda Guerra Mondiale, Guerra Fredda e crollo del Muro di Berlino e dell'impero sovietico il mondo capitalistico ha continuato a vivere e la Rivoluzione Industriale *globalizzata* ha proseguito imperterrita il suo cammino, la sua lunga marcia, ancora con aspetti positivi e negativi, certamente più negativi che positivi, come negli anni Sessanta e Settanta del Novecento faceva già notare, in disperata solitudine, il mai tanto rimpianto Pier Paolo Pasolini, il quale poneva l'accento non sul *progresso* ma teneva a sottolineare come ciò che più che lo preoccupava era *il tipo di sviluppo* che il progresso industriale aveva intrapreso. Di qui la sua analisi corrosiva, durissima contro una civiltà consumistica che aveva provocato una *mutazione antropologica* degli italiani, riducendoli ad un conformismo e ad un appiattimento che neppure il fascismo era stato capace di realizzare. Era stato profetico Pasolini, aveva previsto, con le sole *armi della poesia*, lo scenario di un mondo terribile, crudele, alienante, conformizzante, da *pensiero unico* che si voleva imporre (e si è ormai imposto...) agli uomini, con il fine certamente non molto nobile di renderli fintamente più liberi ma nella sostanza più sudditi e più servi, più precarizzati e con meno diritti, possibilmente senza più alcuna vera presa di coscienza sulla realtà.

Salvatore La Moglie

ANNA MARIA ALGIERI, LUCE DI SOGNI

Antologia poetica essenziale

Carta e Penna Editore, Stampato da Universal Book Srl Rende (Cs) luglio 2016—a cura di EUGENIO MARIA GALLO

Acri, 06 novembre 2016 — Mi è capitato altre volte di recensire Anna Maria Algieri e l'ho fatto anche con piacere perché, nella sua poesia, ho avuto modo di incontrare le emozioni di un'anima sensibile e aperta al bello. Anna Maria Algieri scrive da tempo, me la ricordo vincitrice proprio qui ad Acri, negli anni ottanta, del Premio "Vincenzo Padula" per la poesia edita, in un concorso bandito dal Centro Culturale Amicizia. Scrive da tempo e, con i propri scritti, regala emozioni ai propri lettori. Il suo cammino poetico è lungo e si snoda, in questa *antologia essenziale*, attraverso una silloge di alcune delle sue raccolte. Per lei, la poesia è importante, è una possibilità privilegiata di comunicazione. Nella poesia essa si incontra, infatti, con se stessa, ma anche con i propri lettori, cui offre le divagazioni della propria vis creativa. La sua poetica è la poetica delle emozioni, la poetica che disegna, nei versi, le immagini dei suoi stati d'animo, dei riflessi interiorizzati del proprio vissuto. E' la poetica delle voci e dei sospiri, mi piace dire sintetizzando la sua essenza creativa. Il suo canto, infatti, è evocazione di voci che salgono dal profondo e si esprimono in parole che hanno il gusto tenue di dolci

sospiri, che si sciolgono in immagini fluide come i moti del cuore. Il poeta, per lei, è colui che naviga fra le voci e i sospiri ed essa lo dice molto bene: "Viaggiatore clandestino, esploratore / del futuro, navighi per oceani sconosciuti / e deserti sterminati. / Porti intonazioni di canti sperduti / di gioia e di amori" (cfr. Al poeta, da *Oasi*, p. 37). Quanta vaghezza e quanto fascino in questi versi, proprio la vaghezza ed il fascino della poesia. C'è, nei versi di Anna Maria Algieri, un coro di voci e di sospiri che, insieme, costituiscono una specie di *summa* del suo canto, un segno chiaro delle coordinate essenziali dei suoi sentimenti e del suo punto privilegiato di osservazione e di partecipazione alla vita. Questo punto privilegiato è l'orizzonte di un'anima libera. Da questo orizzonte, appunto, essa guarda e da esso trae il messaggio, che offre ai propri lettori e che si sintetizza in un sentimento di sofferta contestazione di ogni forma di pregiudizi e di pseudo giudizi. Essa contesta quel gratuito bisogno di "giudicare" che si annida in chi è sempre pronto a stigmatizzare e a condannare il comportamento degli altri. Quella di Anna Maria Algieri è un'anima libera e desiderosa di libertà, un'anima che, contestando non



grida ma, per la propria delicatezza, si esprime pacatamente quasi sospirando (per questo parlo di poetica di voci e di sospiri). In merito, c'è una sua poesia che è un po' un elemento paradigmatico: "Vecchie case poggiate su rocce. / Giù nel corso la piazza / dove i giovani cercano certezze. / Vi si trova il tribunale fantasma / fatto di tanti giudici spietati / di pochi impotenti avvocati. / Invano si spera di essere assolti, / ma la giustizia non c'è / per i condannati" (cfr. Tribunale fantasma p. 16, poesia tratta da *Guscio di sogni*). Sono versi emblematici questi di Anna Maria Algieri, versi che mettono a fuoco la triste realtà della piazza, dove agisce il *tribunale* dei soliti benpensanti e dei soliti perbenisti sempre pronti a giudicare gli altri, sempre pronti a stigmatizzarne il comportamento, sempre pronti a guardare la pagliuzza presente negli occhi degli altri e mai disposti a vedere la trave che è nei propri. Certo, la poetessa non può accettare questa grave realtà e si ribella, ma lo fa con un sospiro del cuore che, nel condannare i "tanti giudici spietati", soffre e sospira per una correttezza umana che non c'è. Emblematici questi versi che, in fondo, danno contezza della carica dei sentimenti, che si agitano nel suo cuore e che essa esprime sussurrando parole, che delineano immagini e suggeriscono moti del cuore, fra pause di eloquenti silenzi. Sono versi che danno, un po', il taglio della sua poesia, una poesia che ha la propria Musa in una sincera solidarietà per la persona offesa e in un forte senso d'amore per l'altro. In quest'ottica si muovono e si svolgono le coordinate del canto di Anna Maria Algieri, che sono anche le coordinate del suo mondo. Ecco allora apparire

(Continua a pagina 6)

(Continua da pagina 5)

re, nei versi, il sentimento dell'amore che abita il suo cuore e preme per uscire, mentre essa cerca di evocarlo con la forza della parola. "Aspetto che il giorno passi / – canta A. M. Algieri – per dirti che ti amo / (...) / Ma in amore non c'è misura di tempo / (...) / I giorni fuggono, dal domani / che in un lampo diventa oggi. / Il tempo si ferma al nostro incontro / nell'attesa di dirti ti amo" (cfr. Aspettandoti, da *L'illusura speranza*, p. 10). Ed il tempo corre e solo la possibilità d'un incontro con la persona cara può fermarlo. L'attesa dell'incontro, però, è lunga, come l'attesa dell'attimo in cui poter dire "ti amo". E quell'attesa silenziosa si carica di tanti sospiri in cui si rifugiano le voci che sfuggono al cuore. L'amore, in A. M. Algieri, è anche amore per le piccole- grandi cose della propria vita, ad esempio la propria stanza che si fa, nel canto, essenza stessa dell'abitare il tempo, espressione di voci e di silenzi in cui la poetessa vince la propria solitudine ed incontra se stessa. E poi l'amore è sogno ed inquietudine della notte, è ritorno alla madre e al padre. Belli i versi dedicati alla madre: "La mamma non ha età, / – canta la poetessa – ha solo profumo d'amore, / sorriso di speranza: / ancora sicura" (cfr. La Mamma, da *La Voce del cuore*, p. 60). Sì, è vero, la mamma è un punto fermo, è fonte di speranza, è "profumo d'amore" e questo profumo A. M. Algieri sembra avvertirlo come un'emotiva risonanza del cuore. Belli i versi per il padre, in cui essa esprime la propria gratitudine per il suo amore e per gli insegnamenti che l'hanno resa forte e sicura. Delicati e fortemente significativi i versi del canto intitolato "Figlio", versi in cui appare, in tutta la propria bellezza, il suo messaggio d'amore. Quanta delicata sofferenza in quel riconoscere che "la vita è amara", quanta affabile sensibilità e quanta dolce premura nell'invitare questo ideale ragazzo a coltivare i "sogni" e le "speranze", in cui trovare la forza della vita. Ma l'amore è anche ritorno al paese così com'era un tempo, così come è rimasto intatto nel suo cuore: "Un passato di ricordi / – essa canta – e di esperienze! / (...) / Vecchie case consumate, / e la gioia di ritrovarsi uniti" (cfr. Paese, da *Ricordi*, p. 24). E in questo ritorno vive anche il suo ritorno al passato in tutte le sue manifestazioni, espressioni e suggestioni, un passato che le sussurra dentro come un sospiro, come un momento di vita che riprende a correre fra le persone, i vicoli, le case, i negozi, i giovani ed i sentimenti d'un tempo, come nei versi d'U Casalicchio. Poi, l'amore si fa fede e si scioglie in versi in cui il canto diventa più dolce, la parola si fa più delicata e sale dal cuore sempre più come un lieve sospiro, come una candida preghiera: "Signore aiutami a non vivere / nell'odio e nella menzogna / (...) / Fa che il mio cuore / possa spandere amore / e luce a chi ha bisogno / Accresci in me la gioia / (...) / della tua serenità" (cfr. Invocazione, da *Voci dell'anima*, p. 52). Sono versi dolci, tenui sospiri di una preghiera in cui A. M. Algieri cerca la serenità, ma esprime anche il desiderio ed il bisogno di poter vivere il proprio amore in funzione degli altri, soprattutto dei più bisognosi. E poi ancora una preghiera a Gesù: "Ascoltami Gesù! / Sono sola e ti chiedo aiuto. / Salva la mia anima / dall'ingordigia e dall'odio. / Saziarmi del tuo amore ed / effondi la tua gioia / nel mio cuore" (cfr. A Gesù, da *Voci dell'anima*, p. 53). Ed è qui il senso vero della sua fede, in questo suo sentirsi nulla di fronte a Cristo e in questo suo bisogno di chiedere aiuto perché diventi in toto una vera espressione dell'amore divino. E ancora la preghiera alla Madonna: "Grazie Maria, Mamma celeste, / proteggimi e guidami / sulla retta via del bene. / Diffondi le tue grazie / a chi è rimasto solo in vita. / Sii il sostegno e la pace del mondo" (cfr. Mamma celeste, da *Voci dell'anima*, p. 54). Torna il sentimento della solitudine, in questi versi, ma è la fede a vincerlo. Nella fede espressa in questi versi, l'amore tocca il sublime e si fa *gharis*, cioè benevolenza, bisogno di chiedere non solo per sé, ma anche e soprattutto per gli altri. E l'amore, nella propria virtuosa misura, per A. M. Algieri, ha per dimensione un'oasi: "Madre, sarà per te / costruita l'oasi dell'amore / formata da tanti fratelli / (...) / Nell'oasi d'amore / regnerà il giardino dell'amore (cfr. Oasi d'amore,

da *Oasi*, p. 31). L'amore, infine, si fa attenzione per la solitudine dell'anziano, si fa sguardo per la donna ancora in cammino per la propria libertà, per la donna che, per le proprie virtuose qualità, fa della vita una sintesi di "amore perfetto". Belli e teneri, questi versi rendono merito alla donna e ne fanno il paradigma dell'amore che è nella vita. E' questa la poesia di A. M. Algieri, una poesia che vede la vita nei suoi umori e soprattutto nell'amore e la coglie negli intimi meandri del cuore per esprimerla in immagini ricche di sfumature e in versi immediatamente comunicativi che sollecitano ad andare oltre la realtà fenomenica per incontrare e abbracciare l'essenza intima della vita.

Eugenio Maria Gallo

LO VOGLIAMO ABOLIRE IL VITALIZIO? DIBATTITO SUL REFERENDUM

Albidona, 30/11/2016— . L'ex consigliere del Pd Franchino dice sì al taglio dello stipendio, ma non dice nulla sul suo vitalizio. Il 9 novembre ad Albidona c'è stato un dibattito sul referendum costituzionale, organizzato dall'attivista Vincenzo Middonno. Erano presenti: per il sì, Mario Franchino e per il no Nicola Morra portavoce eletto al senato del m5s, Francesco Sapia portavoce del m5s di Corigliano Calabro e Francesco Forciniti avvocato. Durante il dibattito, Mario Franchino ex consigliere regionale del PD, che ha finito il suo mandato nel 2014, ha affermato che sarebbe opportuno che i parlamentari percepiscano uno stipendio di 2000 euro più 100 euro per ogni presenza. Una proposta davvero nobile se non fosse che chi la propone ha ricevuto al mese di vitalizio sia nel 2014 che 2015 € 3.745,16 ; insomma dei vitalizi non una parola, e ricordiamo anche che sono state fatte delle indagini sulla gestione dei fondi dei gruppi consiliari regionali in Calabria degli anni 2010, 2011 e 2012, di cui ci sono stati arresti e 27 indagati che in tutto gli sono stati sequestrati 2,5 milioni che venivano usati per viaggi, televisori, computer, volantini elettorali, pagamenti di violazione del codice della strada e tanto altro, e a Franchino sono stati sequestrati € 47.020,83. Ma nel dibattito avvenuto ad Albidona lui ha voluto citare i 100.000 euro spesi da Luigi Di Maio M5S, ma non ha detto che in compenso ne ha restituiti 204.582,62 euro e che quei soldi sono stati spesi in 3 anni, e non di certo per farsi le vacanze o per regali natalizi. Di Maio restituisce parte dello stipendio così come fanno tutti i parlamentari pentastellati, che finora hanno restituito la bellezza di 19.444.892,98€ che versano sul fondo per le piccole medie imprese. Forse l'ex consigliere regionale pensa che chi sta a casa dovrebbe guadagnare più di una persona che ricopre un ruolo. Lo vogliamo abolire il vitalizio?

Meetup Alto Ionio Cosentino in MoVimento

SI INTENSIFICANO I RAPPORTI TRA I COMUNI DI SELLIA SUPERIORE (CZ) E DI ALBIDONA

Albidona, 30/11/2016— Grazie alle rispettive Consulte Giovanili nelle vesti di ambasciatrici del patto di amicizia, si intensificano i rapporti tra i comuni di Sellia Superiore (CZ) e di Albidona che nella prossima primavera saranno suggellati dal gemellaggio tra le due comunità che, incontrandosi, prima Sellia ed ora ad Albidona, hanno scoperto di avere molte affinità storiche, ambientali e umane. Domenica scorsa la Delegazione Giovanile di Sellia (Antonio Merante, Maria Fittante e Francesco Sei), ricambiando la cortesia, ha fatto visita ad Albidona accompagnata dal sindaco Davide Zicchinella. Qui gli ospiti, accolti dalla sindaca Filomena Di Palma, dall'assessore Caterina Munno e dai consiglieri Gennaro Fortunato e Maria De Marco e accompagnati dai giovani della Consulta Giovanile di Albidona (Michele Gaudio, Leonardo Lizzano e Giovanna Filazzola) sono stati ricevuti in Municipio e qui hanno consegnato alla sindaca Di

(Continua a pagina 7)

(Continua da pagina 6)

Palma una targa-ricordo con la didascalia "Trovare insieme è un inizio, Restare insieme un progresso, Lavorare insieme un successo". Subito dopo le due delegazioni hanno visitato il Parco Avventura, la Biblioteca Comunale "Sandro Pertini" e sede della Consulta Giovanile, il Castello da dove hanno potuto ammirare la base di lancio del "Volo dell'Angelo", quindi la Chiesa Madre dove è ospitata l'imponente statua lignea del '600 del patrono



San Michele Arcangelo e quindi una gradevole passeggiata lungo le "nguste", i caratteristici vicoli del centro storico, nel quale hanno potuto ammirare gli storici palazzi signorili (Mele, Scillone, Dramisino, Chidichimo...), fino a raggiungere piazza Convento e piazza San Pietro. E' quindi seguito un momento conviviale presso l'agriturismo "Terre di Levidonia". «I giovani delle due Consulte Giovanili, - ha scritto il portavoce della Consulta di Albidona Vincenzo Ferraro - che hanno avuto modo di stringere un forte legame di amicizia, incoraggiati e sostenuti dai rispettivi sindaci Filomena Di Palma e Davide Zicchimella, condividendo un unico ideale di amicizia e di forte appartenenza al proprio territorio, si sono detti ancora una volta soddisfatti dei rapporti stretti, confermandosi nella convinzione che la Calabria che si abbraccia e che lavora insieme, può sperare davvero in un futuro migliore».

Pino La Rocca

COSTRUIRE UNA PROSPETTIVA FUTURA DEI PICCOLI BORGHI

Alessandria del Carretto, 30/11/2016—Il 30 novembre 2016, alle ore 16,30 nella struttura del Museo del Lupo di Alessandria del Carretto si svolgerà un importante convegno che è stato inserito nel Programma Nazionale della Settimana UNESCO ESS 2016 (La "Settimana UNESCO di Educazione allo Sviluppo Sostenibile" è un evento nazionale creato e promosso sul territorio da tutte le organizzazioni - Istituzioni, Enti locali, Associazioni di cittadini, imprese, etc. - che desiderano impegnarsi in prima linea organizzando una o più iniziative di educazione e informazione ambientale) Il Convegno, è organizzato dal Prof. Vincenzo Arvia, Presidente dell'Associazione culturale APS Vacanzieri insieme attraverso l'Italia nonché Capofila dell'Associazione Temporanea di Scopo "pitè". L'evento prevede il coinvolgimento dell'Associazione Borghi Autentici d'Italia* con la partecipazione del Presidente, Ivan Stomeo, oltre ai Consiglieri del Direttivo Nazionale BAI, Vincenzo Passaseo e Tiziana Familiare che è anche Portavoce del Club Amici Borghi Autentici Vari e titolati i numerosi interventi in programma, che verranno moderati da Carmen Mancarella, giornalista professionista esperta in marketing territoriale. A porgere il saluto istituzione saranno il Sindaco di Alessandria del Carretto Dott. Vincenzo Gaudio, l'On. Domenico Pappaterra, Presidente del Parco Nazionale del Pollino, la Dott.ssa Franca Biglio, Presidente dell'Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia.

Relazioneranno il Dott. Michele Aurelio, Vice Presidente Vicario Banca Credito Cooperativo Mediocrati, il Dott. Vincenzo Farina, Presidente Confesercenti Provinciale Cosenza, l'Avv. Rosanna Mazzia, Sindaco di Roseto Capo Spulico, il Dott. Antonello Grosso La Valle, Presidente UNPLI - Unione Nazionale Pro Loco d'Italia - provincia di Cosenza, il Geom. Franco Durso, Direttore GAL Alto Jonio Federico II, la Dott.ssa Maria Brunella Stancato, Associazione Volare a Santo Stefano, il Dott. Franco Maurella, il Presidente Club per UNESCO di Trebisacce nell'Alto Jonio e il Prof. Ettore Carmelo Angiò, docente ricercatore di storia locale, e appunto i rappresentanti dell'Associa-

zione Borghi Autentici d'Italia con il suo Presidente, Ivan Stomeo, che chiuderà i lavori della prima sessione prima di aprire il dibattito. Le relazioni si svolgeranno accomunate da pensieri, proposte ed esperienze che vanno nel senso di una valorizzazione turistica sostenibile, accompagnata dalla necessità di un forte spirito collaborativo e costruttivo fra popolazioni locali e amministratori nel disegnare, e subito dopo attuare, azioni e interventi che migliorino il contesto ambientale, sociale ed economico dei borghi.

Spesso si pensa che siano i finanziamenti della programmazione regionale a dovere sostenere lo sviluppo, dimenticandosi che in numerose occasioni occorre invece passare da un atteggiamento di scoraggiamento e isolamento, ad una idea di sviluppo basata sulle risorse locali e sul potenziamento del capitale di relazioni all'interno e all'esterno del borgo per accrescere la conoscenza e la capacità di intervento delle amministrazioni e delle popolazioni locali. L'iniziativa è destinata agli amministratori locali e alla cittadinanza dell'Alto Jonio e della Calabria e si pone l'obiettivo di attivare politiche locali intese a promuovere lo sviluppo sostenibile e a migliorare la qualità della vita dei borghi.

La logistica del percorso Trebisacce - Alessandria del Carretto verrà organizzata da Calabria Rural Travel"

(*All'Associazione Borghi Autentici d'Italia sono associati anche i Comuni calabresi Miglierina, Melissa e Roseto Capo Spulico) Informazioni: Prof. Vincenzo Arvia cell. 368 3462073

AL VIA ANCHE NEI PAESI DELL'ALTO JONIO LA PRIMA CAMPAGNA DI SICUREZZA STRADALE INTITOLATA "QUANDO GUIDI PENSA A CHI TI AMA".

Alto Jonio, 24/11/2016— Al via anche nei paesi dell'Alto Jonio la prima campagna di sicurezza stradale intitolata "Quando guidi pensa a chi ti ama. Le regole ti salvano la vita e rispettarle conviene", promossa dall'Associazione "Basta Vittime sulla Strada Statale 106" che da anni si batte per la realizzazione della nuova S.S. 106 al fine di ridurre il triste rosario dei morti per gli incidenti stradali dovuti



alle condizioni della strada ma anche alla mancata prodenza degli automobilisti. Nella giornata di ieri la campagna di sicurezza stradale ha interessato i comuni di Roseto Capo Spulico, Amendolara e Trebisacce. Il primo step si è svolto presso le Scuole Medie di Roseto dove i volontari dell'associazione sono stati accolti dal sindaco Rosanna Mazzia e dalla Delegata alle Politiche Scolastiche Lucia Musumeci. Subito dopo è stata la volta delle Scuole Medie di Amendolara dove i membri dell'associazione sono stati accolti dal presidente del consiglio comunale Luigi Sisci. Anche qui ai giovani studenti sono stati consegnati i 5 flyer contenenti i



10 messaggi di sicurezza stradale mentre il presidente dell'Associazione "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106" Fabio Pugliese ha illustrato ai ragazzi il significato di questa importante iniziativa. A conclusione della mattinata l'associazione è approdata a Trebisacce per la sua prima tappa tra gli istituti scolastici ad iniziare dalla Scuola Media "C. Alvaro" e poi il Liceo Scientifico "G. Galilei" dove ad acco-

(Continua a pagina 8)

(Continua da pagina 7)

gliere i volontari erano presenti il sindaco Franco Mundo, il comandante della Polizia Stradale Gra- ziano Nadile insieme all'assisten- te-capo Alghise Di Leo ed alla dirigente scolastica Elisabetta Cataldi. Qui il primo cittadino ha spiegato ai ragazzi l'importanza del rispetto di tutte le regole ed in particolare di quelle attinenti alla sicurezza stradale compli- mentandosi con l'associazione per questa meritoria iniziativa mentre la dr.ssa Cataldi ha invitato gli studenti a fare loro questo messaggio ed a trasmetterlo ai genitori e agli amici.



Pino La Rocca

DISSESTO IDROGEOLOGICO: AVVIATE LE PROCEDURE, DA PARTE DELLA REGIONE CALABRIA, PER SOTTOSCRIVERE CON I SINDACI DELL'ALTO JONIO IL "CONTRATTO DI COSTA"

Alto Jonio, 23/11/2016—Dissesto idrogeologico: avviate le procedu-



re, da parte della regione Calab- ria, per sottoscrivere con i sinda- ci dell'Alto Jonio il "Contratto di Costa" quale strumento per la salvaguardia dei territori soggetti a inondazione ed erosione costie- ra finalizzato a proteggere il terri- torio dell'Alto Jonio Cosentino dai danni causati sia dai torrenti che dalle mareggiate. Per avviare le procedure di questo importan- te strumento di pianificazione territoriale, l'assessore regionale alla Pianificazione Territoriale Franco Rossi ed i Dirigenti dei Dipartimenti Regionali interessati nel corso della mattinata hanno effettuato i necessari soprallu- ghi nei punti più critici del terri- torio e nel pomeriggio, presso la Sala Consiliare del comune, han- no incontrato i sindaci del Com- prensorio per un confronto sul "Contratto di Costa" finalizzato a promuovere azioni coordinate e condivise tra comunità, istituzioni e portatori di interessi sia economici che sociali, per la tutela e la gestione integrata e sostenibile delle risorse costiere. L'Alto Jonio, com'è noto, presentando una conformazione orografica "a pettine" attraversata da numerosi torrenti che restano asciutti per diversi mesi dell'anno e che si ingrossano all'improvviso in occasione di piogge intense e prolungate, è un territorio molto fragile spesso messo a soqquadro da alluvioni provocate dai torrenti e da inonda- zioni provocate dal mare. Da qui l'esigenza di un piano di salvaguar- dia preventivo che mitighi il rischio idro-geologico. Nel corso della mattinata, l'assessore regionale Franco Rossi, insieme all'ing. Salva- tore Siviglia nelle vesti di Autorità di Bacino della Regione Calabria e all'ing. Carmelo Gallo nelle vesti di Commissario Straordinario della Regione Calabria per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idro-geologico hanno visitato le aree di maggiore perico- losità individuate nel "PAI Calabria 2016" nei comuni di Trebisacce e Roseto Capo Spulico ed i cantieri di località Pagliara e del torrente Capo Piazza di Trebisacce dove sono in corso massicci interventi di messa in sicurezza. Diverse le criticità riscontrate che dimostrano il

diffuso scollamento tra gli enti locali e le autorità di bacino che il "Contratto di Costa" a cui finalmente si sta mettendo mano dovreb- be aiutare a superare.

Pino La Rocca

LABORATORIO DELLA "GREEN-ECONOMY"

Canna, 12/11/2016— Il piccolo comune dell'entroterra jonico si con- ferma borgo-laboratorio della "green-economy" a zero emissioni di anidride carbonica. Tutela ambientale e risparmio energetico i due cavalli di battaglia che hanno prodotto un sensibile miglioramento della qualità della vita ed il ri- sparmio di preziose risorse pub- bliche. L'esecutivo in carica gui- dato dal sindaco Giovanna Pana- race ha realizzato, in collabora- zione con lo studio dell'arch. Francesco Campana di Rossano, un "depliant" che contiene le immagini e le didascalie degli interventi eco-compatibili che hanno prodotto l'efficientamen- to energetico del Municipio, del-

Inoltre sono state realizzate n.2 centrali termiche a biomasse che, mediante brevi reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento servono gli edifici pubblici. La prima rete termica alimenta con un trigeneratore a syngas gli edifici Municipio e Scuola Elementare e Media interessati dai lavori di retrofitting energetico.



L'impianto di trigenerazione a syngas è costruito da un impianto di gasificazione della biomassa, un motore a combustione interna alimentato a syngas per la produzione di energia elettrica e termica, un gruppo frigorifero ad assorbimento per la produzione del freddo e una torre evaporativa per lo smaltimento del calore.

la Scuola Elementare, della Scuola Media e di Palazzo Jelpo. Oltre un milione di euro il co-finanziamento che ha determinato maggiore comfort, riduzione dei fabbisogni energetici, meno costi per il riscal- damento e il raffrescamento e dimezzamento delle emissioni di ani- dride carbonica. «Investire sulla sostenibilità nel settore edilizio – ha dichiarato il sindaco Panarace – significa essere dalla parte dei citta- dini, perché il mantenimento dei servizi pubblici costituisce titolo di spesa e la tutela ambientale migliora il benessere di vita di ognuno, contribuendo in maniera positiva al drammatico cambiamento cli- matico che interessa il mondo. Un ringraziamento particolare – ha concluso il primo cittadino – va al Responsabile Unico del Procedi- mento Geometra Giovanni Marangi e al Geometra Valentino Miche- le del comune di Canna e all'impresa realizzatrice delle opere la "ATI GLOBO IMPIANTI di Antonio Stigliano di Rotondella – MT».

Pino La Rocca



Attimo

Rovinosamente scivola
l'autunno
vestendosi di foglie morte.
A piene mani accoglie
la pioggia
che generosa lo disseta.
Ammira un cielo
tetro, sperando qui e la
di intravedere le stelle.
Si addormenta, infine,
respirando vento
e ci regala ignaro
un attimo perfetto....

Patrizia Mortati

GIORNATA DELL'UNITÀ NAZIONALE E DELLE FORZE ARMATE

Rocca Imperiale, 04 Novembre 2016—E' l'anniversario della guerra del 15/18. Con trionfo e tanta gloria è la giornata della grande Vittoria. I nostri antenati hanno combattuto pieni di pidocchi e vestiti lacerati ma sempre con la bandiera in mano, la nostra Bandiera Italiana. La Bandiera Tricolore ha fatto furore ed è ricca di



trionfi e di onori. Il Re Vittorio Emanuele III ha provato un grande dolore per la ritirata di Caporetto dove migliaia di militari sono morti. Il Piave mormorò e tinto di rosso scendeva il sangue dei nostri soldati e le famiglie piangevano a casa disperate. E' la giornata che ricorda i caduti di tutte le guerre. Io come Presidente dell'Associazione dei Combattenti e Reduci di Trebisacce, e ne sono fiero, Vi do a tutti un abbraccio affettuoso con la bandiera Italiana. Io quando sono

stato eletto Presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci la prima cosa che ho detto è stata quella di voler realizzare il monumento all'eroe Alfredo Lutri che ha dato onore e dignità alla nostra città di Trebisacce. La nostra Trebisacce è la città dell'amore e ha conquistato grandi onori. Ci siamo riusciti a costruire il monumento e a dedicare una piazzetta all'eroe Lutri, medaglia d'oro. Dall'ora dietro il monumento c'è anche il mio nome e ne sono orgoglioso. Più di un anno fa ho deciso di fare il personaggio dell'eroe Alfredo Lutri in cera nel Museo di Rocca Imperiale e tutti i visitatori dicono: "Questo personaggio viene dalla città dell'amore che ha conquistato tanto onore". Da Presidente dell'associazione Combattenti e Reduci e da ex combattente della seconda guerra mondiale sono qui a testimoniare che la guerra va sempre ripudiata e invito i giovani a ricordare i tanti rochesi caduti per la Patria che vanno sempre ricordati e mai dimenticati. Un ringraziamento va a tutti voi: alle Autorità militari e civili, ai tre parroci di Rocca Imperiale che ogni giorno si spendono per invitare tutti i fedeli alla Pace, al signor Sindaco Giuseppe Ranù che lo ringrazio per avermi invitato. Io Vi saluto e Vi abbraccio e sono Michele Lofrano residente a Trebisacce.

Michele Lofrano

L'AVV. GIOVANNI BRANDI CORDASCO SALMENA OTTIENE L'ANNULLAMENTO DELLA MISURA CAUTELARE PER I SUOI ASSISTITI DAL TRIBUNALE DEL RIESAME DI VENEZIA

Franca Villa Marittima, 03/11/2016—Il Tribunale del Riesame di Venezia ha smontato dalle fondamenta la maxi operazione internazionale "Round trip", che per un giro di fatture false di diversi milioni di euro, procedure fallimentari, truffe aggravate ed altri



reati contro il patrimonio – definito dagli inquirenti colossale e sistematico – ha portato in carcere ventinove persone collocate in diverse parti del Paese e all'estero. L'operazione, coordinata dalla Dottoressa Barbara De Munari, Sostituto Procuratore della Repubblica di Vicenza, con la collaborazione di centoventi militari del Comando Provinciale di

Vicenza, nonché del nucleo di Polizia Tributaria, ha condotto il GIP della città palladiana, Dott. Massimo Gerace, a convalidare le richieste di custodia cautelare. L'operazione ha attinto anche noti

imprenditori e professionisti del territorio dell'Alto Jonio, quasi tutti difesi dal Prof. Avv. Giovanni Brandi Cordasco Salmena del Foro di Castrovillari, il quale già nell'immediatezza degli arresti si è recato sino a Zagabria per partecipare ad una complessa procedura di estradizione. Successivamente il Tribunale del Riesame di Venezia, nella giornata del 2 novembre 2016, ha accolto interamente le motivazioni della difesa annullando la misura cautelare contro gli arrestati che vi hanno fatto ricorso. Grande soddisfazione per il noto professionista calabrese e per i suoi assistiti, i quali continueranno a seguire il processo nel merito.



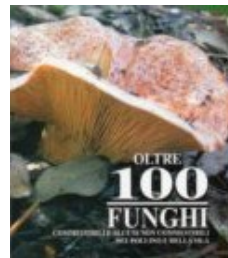
UN LIBRO SUI FUNGHI PER RICONOSCERLI COME AMICI

Roseto Capo Spulico-02/11/2016—"Oltre 100 tipi di funghi commestibili e alcuni non commestibili dal Pollino alla Sila", è il titolo del libro del plurilaureato **Antonio Farina**, da considerare un utile manuale da portarsi dietro andando in giro per i boschi in cerca di funghi. Anche se la prudenza occorre sempre il libromanuale risulta uno strumento utilissimo. Infatti l'attento autore



per facilitarci nella identificazione, ha pensato bene di strutturare il libro con delle accurate schede di confronto tra quelli commestibili e quelli simili ma tossici o addirittura mortali. Infine, **Antonio Farina** chiude il suo prezioso lavoro proponendo al lettore delle ricette che soddisfano il palato e impreziosiscono i funghi. Il libro è

un binomio perfetto tra Tecnica, Tradizione e Conoscenza attraverso cui il lettore potrà arricchire le proprie conoscenze e potrà acquisire maggiore consapevolezza e sicurezza nella raccolta. In



tutto sono 165 pagine pronte a rapire l'attenzione dell'appassionato come quella del semplice curioso. Ma perché dovrebbe essere affidabile questo libro? Sicuramente libri sui funghi in commercio ve ne sono tanti e validi, ma **Antonio Farina** tratta in particolare i funghi del nostro territorio fornendoci l'opportunità di vivere la giornata distensiva e di raccolta piacevole e

serena. Le persone che hanno avuto la possibilità di cercare funghi insieme con l'autore si saranno certamente divertite nel riempire in panierino superando la fase del dubbio ma avendo solo certezze e successivamente gustare il tutto in cucina con le fantastiche ricette. Dobbiamo proprio essere tranquilli? La risposta è affermativa perché **Antonio Farina** mangia da sempre i funghi e in nostra presenza e poi ha tanti titoli che avvalorano la sua già nota a tutti conoscenza, competenza e passione. Infatti il dottor Farina è un esempio di impegno culturale; laureato in Medicina e Scienze Biologiche ha conseguito una terza laurea in viticoltura ed enologia; inoltre è in possesso dell'attestato di sommelier e ha fondato l'Associazione Micologica dell'Alto Jonio. E' anche presidente della Fondazione Roberto Farina, ente culturale che ogni anno organizza un premio internazionale di poesia e corsi micologici per raccoglitori amatoriali. Certamente i titoli sono importantissimi, e ne ha anche altri, ma quello che per me conta è la sua grande passione, è la sua cordialità, è la sua disponibilità a spiegare agli altri, la sua disponibilità nel sociale, che fanno di **Antonio Farina** una persona carismatica e speciale. Un libro sicuramente da avere a portata di mano, ne vale la pena!

Franco Lofrano

IL MIO MARE (Trebisacce)

Assorta nel silenzio
ascolto il canto del vento
e lo schiaffeggiare delle onde
al pontile dei pensieri
mentre coriandoli
d'acqua salata
si confondono con le lacrime
Cerco il respiro calmo
del tuo mare
piano
lo accompagno al mio
Mi perdo
nell' immenso
tappeto azzurro
La mente si svuota
e si riempie di te
I pensieri tristi
svaniscono all'orizzonte
Ritorna la calma

Rossella Falabella

CRONACA DELLA CENA DI RENZI CON XI JINPING IN SARDEGNA.

Italia, 18/11/2016—Il Presidente della Repubblica Popolare Cinese Xi Jinping, durante lo scalo di sosta in Sardegna è stato invitato a cena da Renzi.

Il nostro "Caro Leader", raggianti per la sua continua internazionalità mangereccia, ha predisposto per il prestigioso ospite un gustoso menù cino-sardo.

Il benvenuto, declamato da Renzi nel suo solito inglese albertosordiano, è stato scambiato, dal Presidente cinese, come uno sfoggio di alta cultura, e, sorpreso, ha fatto chiedere dall'interprete dove l'oratore avesse appreso

la, ormai sconosciuta, anche da lui, lingua arcaica cinese della Dinastia Xia (2200 a.C.).

Anche il testo della prolusione, consegnato per cortesia al Presidente, e scritto in resa stenografica, è stato scambiato come un'ulteriore esibizione culturale del nostro Premier: si trattava forse, ha sempre chiesto Xi, dell'originale sistema di scrittura cinese, la cui origine risale

ad incisioni su ossa oracolari della prima età del bronzo?

Si è passati quindi alla consumazione del pasto.

Le gigantesche trance di porceddu alle mandorle, aggredite con i normali bastoncini cinesi (mai in Cina si usano coltelli a tavola), hanno provocato seri imbarazzi a tutti i commensali. Xi, ormai affamato dalla lunga attesa, ha colpito con violenza il blocco di carne arrostita col bastoncino, cercando di scalfirlo: invano. La cotoletta, resa scivolosa dal grasso, è schizzata

direttamente nella scollatura della signora seduta di fronte. Purtroppo, la pietanza, essendo stata servita correttamente alla temperatura di 180°, ha provocato l'immediato ricovero della sventurata al più vicino (90 chilometri) ospedale, nel reparto "Grandi Ustionati".

Renzi, per svelenire l'atmosfera, che si era fatta piuttosto pesante, ha ordinato che venisse servito il famoso pecorino sardo, nella sua tipica versione "Casu Frazigu" ("formaggio marcio" infestato dalle larve della mosca del cacio); porzioni ingentilite, per omaggio all'ospite, da un contorno di nidi di passero (non è tempo di rondini) e pinne di pescegatto (succedaneo, anche se feroce antagonista, del più usato, in Cina, pescecane). Il Presidente, sgomento di fronte a quell'incessante brulicare, migrato anche sugli sconosciuti contorni, pensando ad una, di fatto, dichiarazione di guerra da parte dell'Italia, e rosso come un peperone calabrese (colorazione assunta in omaggio alla nazione ospitante), ha estratto una daga in bronzo della Dinastia Shang (prevista in dono propiziatorio a Trump) e lanciato il grido di guerra: Sha! Sha! Sha! (usato durante la Ribellione cinese dei Boxer contro i Giapponesi).

Renzi, pensando trattarsi di un caratteristico brindisi cinese al suo Sì (ci sono un sacco di Cinesi in Italia), ha sollevato il calice di Vermentino (Californiano, avanzato dal banchetto con Obama), stemperato con thè nero cinese, esclamando: "Brindiamo al Sì eccellenza!".

Un cronista, poco affidabile, riporta la presenza di Xi, una mezz'ora dopo, nella trattoria "Da Votu Noneddu", intento a divorare gustosamente alcune specialità sarde.

Maurizio Silenzi Viselli

RENZI HA DECISO: DE LUCA ED OLIVERIO SARANNO COMMISSARI DI SE STESSI.

Italia, 26/11/2016—Renzi ha elaborato una nuova ed originale idea politica. Un Presidente di Regione gestisce male il settore Sanità? Bene, lo stesso Presidente potrà nominare se stesso Commissario preposto al suo risanamento.

La geniale soluzione era lì, sotto gli occhi di tutti, e nessuno ci aveva pensato.

E dire che non mancavano esempi in grado di indirizzare la politica verso questa rivoluzionaria proposta.

Prendiamo il caso delle crisi bancarie. Quando si è evidenziato che certi consigli di amministrazione avevano dilapidato il patrimonio, truffato i sottoscrittori di obbligazioni, prestato soldi a cognati spiantati ed amici politici perdigiorno: si è prontamente intervenuto per salvaguardare gli artefici del disastro.

La più antica banca italiana, il Monte dei Paschi di Siena, aveva prosperato per 500 anni? Sono bastati pochi anni di scellerate interferenze politiche per ridurla ad uno stato comatoso? Quale migliore soluzione si prospetta, se non quella di farla acquisire totalmente al potere politico statale? Sarebbero bastati questi esempi per immaginare quale potesse essere la soluzione a certe disfunzioni.

Ora si aprono infinite praterie operative.

Un Comune si trova in dissesto finanziario per le scelte scellerate del Sindaco e della sua Giunta? Basterà affidare il commissariamento proprio allo stesso Sindaco e Giunta.

Un Comune viene infiltrato da esponenti mafiosi? Basterà nominare commissario il padrino locale.

Questa elegante soluzione riformatrice la si potrà applicare, già si sussurra, anche a livello di politica nazionale. Renzi ha trascinato la nazione a dividersi su una schifezza di riforma costituzionale? Tralasciando qualsiasi possibile progetto di riduzione della spesa, rilancio economico, sostegno alla ricerca? Ha dimostrato di non avere nemmeno la capacità di poter gestire una rivendita di giornali? Bene, già alcuni prospettano un suo reincarico per risanare il disastro nazionale.

Ma, parliamoci chiaro, si tratta solo di un ventilato percorso legato alla

(Continua a pagina 11)



(Continua da pagina 10)

sciagurata ipotesi di una vittoria del No al Referendum. Va da sé che bastava Sì per fugare la necessaria applicazione del nuovo principio, e permettere al nostro campioncino di terminare serenamente il lavoro.

E, con la trionfale vittoria del Sì, come incitava il povero Enzo Tortora nella sua mitica trasmissione radiofonica, staremo: "In gamba, col gambero!".

Oppure, come profeticamente titolava l'altra di Renzo Arbore, andremo: Indietro tutta!

Del resto anche Vittorio Gassman sulla copertina di un suo libro prevedeva che avremmo avuto: Un grande avvenire dietro le spalle.

Maurizio Silenzi Viselli

FESTIVAL DELLE ARTI MARZIALI

"Quando i "vorrei" diventano "voglio", quando i "dovrei" diventano "devo", quando i "prima o poi" diventano "adesso", allora e solo allora i desideri iniziano a trasformarsi in realtà." (Roberto Re)

Matera, 21/16/2016—Matera, la famosa città dei Sassi, capitale della cultura, è stata teatro di una splendida manifestazione, che ha visto impegnate 26 Società con oltre 200 atleti, accomunati tutti dalla passione per le arti marziali, volano di aggregazione, crescita psicofisica, socializzazione ed aggregazione.

L'evento è stato denominato " Festival delle Arti Marziali" e ha rispecchiato appieno questa dicitura, considerato che tutti gli atleti presenti si sono cimentati in performances di alto livello, suscitando ammirazione e plauso nel numeroso pubblico presente, attratto da questo meraviglioso spettacolo di tecnica e costumi, con un rigoroso sottofondo di musica orientale che ha allietato le varie dimostrazioni.

Questa bellissima giornata è stata organizzata dal Maestro Sebastiano Mastrulli di Trani, con il supporto di Sifu Rosario Antezza di Matera, i quali con sacrifici e passione indomite sono riusciti a realizzare uno spettacolo veramente entusiasmante che, di certo, lascerà nel cuore di quanti hanno avuto il piacere di partecipare, un ricordo indelebile, capace di proiettarsi in un discorso a 360°, che travalica il mero aspetto sportivo per offrire a tutti la possibilità di crescere non soltanto tecnicamente ma anche a livello umano.

Le Società partecipanti sono state le seguenti: Traditional Kung Fu Shaolin – M° Rosario Antezza -Matera; Traditional Shaolin Tito – M°Vincenzo Raimondi – Tito; Kwoon Tao Tai Chi Chuan –M° Giovanni Laperchia – Matera; Kung Fu Tradizionale –M° Carmine



Padula – Tricarico; Associazione Difesa Personale Wing Chun –M° Francesco Di Trani –Matera; Centro Culturale Shaolin- M°Francesco Viti – Matera; Iwka Wing Chun- M° Alessandro Laurita –Potenza; Scuola Cori La Fenice –M° Siena Coriolano Nino – Altamura; Drako A.s.d. – M° Fran-

cESCO Laterza – Altamura; Ko Ai Ryu M° Savino Fabiano – Trani; Team Creanza -M°Michele Creanza – Altamura; Wolf Temple –M° Agostino De Rosa – Altamura; Il Tempio Delle Arti –M° Luigi Di Rodi– San Severo; M.A.B. Jeet Kune Do – M°Giulio Sardone – Altamura; Dojo Gim – M°Salvatore Lorenzini- Ruvo Di Puglia; Work Out Center – M° Salvatore De Matteis – San Severo; Yoseikan Budo- M° Faysal Jouba – Andria; Kyushu Self Defens – M° Matera Felice – Andria; A.s.d. M.a.s.k. M°Sebastiano Mastrulli– Trani; Wellness Revolution – Istr. Del Zio Nicola – Andria; Bolliwood Bari – Insegnante Fatmira Khan – Bari; A.s.d. Judo Kodokan -M° Franco Laranca – Picerno; M° Raffaele Burgo dalla Calabria- inviato per la

Rivista Samurai; Associazione dei Carabinieri di Matera; A.s.d. Underdogs- Istr. Michele Lenti – Martina Franca.

"A volte nella vita dovete affrontare cose che pensate di non essere in grado di fare. Ma ricordatevi che gli unici limiti sono quelli della mente. Oltrepassando i limiti di ciò che credete, potete realizzare l'impossibile".

I maestri Mastrulli ed Antezza sono riusciti alla grande a realizzare un evento che ha superato anche le più rosee delle aspettative, coinvolgendo atleti e pubblico in un connubio di emozioni e tecnica; il tutto sottolineato da una grande idea, quella di permettere a praticanti di diverse discipline di confrontarsi tra di loro in un clima di sana condivisione, per cui si è potuto vedere l'atleta di Kung Fu cimentarsi nel Karate e viceversa e così via. E ciò ha permesso anche di far nascere nuove amicizie e nuovi rapporti umani.

Le esibizioni sono state intervallate da due momenti molto suggestivi, grazie a Fatmira Khan, insegnante di danza orientale che ci ha trasportati in un mondo particolarmente coinvolgente dal punto di vista della grazia e della eleganza gestuale.

Un ringraziamento è stato fatto da Sifu Antezza al Dottor Shike Giacomo Spartaco Bertoletti della rivista Samurai per la disponibilità e sensibilità sempre dimostrate.

Un ringraziamento anche a Vito Nicoletti di Voce e Spettacolo, per la sua sempre costante presenza e per la promozione sociale che attua grazie al suo lavoro.

Molto emozionante il momento in cui sono stati premiati i numerosi atleti distintosi in questo anno, tutti campioni italiani, europei e mondiali che, visibilmente commossi, hanno visto riconosciuti i loro sacrifici e la loro passione.

Ciò che ha colpito lo spettatore ed i tecnici presenti è stata l'educazione di tutti gli atleti, dai più grandi ai piccolissimi, a dimostrazione di come, con un lavoro serio e professionale, si possa trasmettere ai praticanti un bagaglio di conoscenze che travalicano quello che è il semplice gesto atletico, ma si proietta verso un discorso globale, che forma non soltanto il campione, ma anche l'uomo.

Ancora un grandissimo plauso ai Maestri Antezza e Mastrulli per la perfetta organizzazione ed a tutti gli insegnanti presenti, in grado di far capire che, seppur nell'agone sportivo, gli allievi devono mantenere inalterati i principi tradizionali delle arti marziali, quelle pulite, fatte di valori, nel rispetto dei principi etici.

Siamo certi che questo lavoro saprà regalare loro ancora tantissime soddisfazioni, pertanto auspichiamo che tutto ciò possa essere apprezzato sempre di più, in quanto anche questi eventi contribuiscono a far diventare le discipline marziali un efficacissimo veicolo di crescita umana e sociale.

RAFFAELE BURGO

LA FESTA DI SAN LEONARDO

Trebisacce, 06/11/2016—Accompagnata da una bella giornata di sole e dalla coincidenza con la domenica che ha incoraggiato una partecipazione più massiccia di gente, si è svolta la tradizionale festa di San Leonardo, Abate di Noblac, Patrono della cittadina jonica. Come ogni anno, il 6 novembre, Trebisacce ha così rinnovato la propria devozione a un Santo che ha abbandonato i beni terreni per farsi frate e poi eremita e che è venerato soprattutto in Francia, riproponendo le antiche tradizioni popolari fatte di riti religiosi, semplici ma molto sentiti soprattutto nel borgo antico che, all'interno della Chiesa Madre "San Nicola di Mira", custodisce la statua del Santo. Una statua realizzata in miniatura quasi a voler imitare il

(Continua a pagina 12)

(Continua da pagina 11)

profilo basso di un Santo dalle origini umili ma molto erudito. In realtà la festa di San Leonardo, come se non fosse il Patrono di tutta la città, rimane circoscritta al solo centro storico dove la mattina si svolge una grande fiera, di abbigliamento ma soprattutto enogastronomica, a cui affluiscono tantissime persone dei paesi vicini anche per fare le provviste dei prodotti autunnali quali castagne, noci, fichi secchi e legumi. Ma la



festa di San Leonardo, ad onor del vero, è rinomata soprattutto per la grande fiera che, complice la perdurante crisi economica, è diventata "la boutique dei poveri" dove, con l'approssimarsi della stagione invernale, la gente approfitta per integrare l'abbigliamento in vista dell'inverno. Nel pomeriggio, invece, spazio ai riti religiosi, con la Santa Messa e la tradizionale processione attraverso i vicoli del borgo antico secondo la tradizione tramandata attraverso i secoli da un popolo semplice e laborioso, costituito da contadini e pescatori, rispettosi e fieri delle proprie radici e delle proprie tradizioni.



Pino La Rocca

REGIONE CALABRIA—UFFICIO STAMPA DELLA GIUNTA, Presidenza OLIVERIO A CORIGLIANO PER PRESENTARE IL PROGETTO DEFINITIVO DEL NUOVO OSPEDALE DELLA SIBARITIDE

Corigliano, 24/11/2016—Il presidente della Regione, Mario Oliverio, questa sera ha illustrato, nel corso di una manifestazione pubblica svoltasi presso il Castello di Corigliano Calabro, davanti ad una affollatissima platea di sindaci, amministratori locali, rappresentanti del mondo della cultura, della politica, del sindacato, della sanità ed a tantissimi cittadini il Progetto Definitivo del Nuovo Ospedale della Sibaritide.

Dopo il breve saluto del Sindaco di Corigliano Giuseppe Geraci, son intervenuti il delegato del presidente Oliverio per il problemi della sanità Franco Pacenza che ha parlato sul tema: "Il nuovo spoke nell'area della Sibaritide", il Dirigente generale del Dipartimento "Infrastrutture" Domenico Pallaria che si è soffermato sullo stato delle procedure espletate, il Dirigente generale del Dipartimento "Tutela della salute" Riccardo Fatarella è intervenuto sul tema: "Dalla programmazione all'attuazione". Ha concluso i lavori il presidente della Regione che ha sottolineato la necessità di imprimere una svolta decisiva all'organizzazione dell'intero sistema sanitario regionale.

"Il lavoro intenso che abbiamo svolto in questi mesi -ha detto, tra l'altro, il presidente Oliverio, dopo aver ringraziato tutti quelli che hanno concorso al raggiungimento di questo obiettivo- ci ha permesso di sbloccare una delle opere più importanti ed a cui noi puntiamo particolarmente. L'ospedale della Sibaritide è sicuramente una grande infrastruttura che consentirà di operare il necessario salto di qualità all'intero sistema sanitario regionale. Abbiamo lavorato sodo, anche in presenza di vicissitudini che, come è noto, hanno coinvolto l'impresa "Tecnis". Abbiamo mantenuto la barra ferma e dritta. Oggi possiamo dire che con l'approvazione del progetto definitivo si apre la fase finale per l'apertura dei cantieri, a cui pensiamo di poter dare il via entro la primavera prossima, sicuramente entro la fine del mese di marzo. Per rendere tutto più agevole e concreto abbiamo investito molto per la realizzazione delle infrastrutture di accesso al nuovo ospedale, per la realizzazione dei servizi e delle infrastrutture necessarie perché il nuovo presidio ospedaliero, appena conclusi i lavori, possa essere pronto per l'attivazione dei servizi sanitari".

"E' un'infrastruttura molto bella e moderna -ha aggiunto il presidente della Giunta regionale- che rientra in un progetto più generale di modernizzazione del servizio sanitario regionale. Stiamo lavorando, infatti, per dare con-

cretezza all'apertura dei cantieri dei nuovi ospedali di Vibo e della Piana di Gioia Tauro. Abbiamo messo in cantiere anche il percorso delle procedure per il nuovo ospedale di Cosenza, con la realizzazione dello studio di fattibilità di cui abbiamo già affidato la gara, dell'ospedale di Reggio Calabria per il quale abbiamo concertato con l'Inail un investimento importante e il nuovo ospedale di Catanzaro".

"L'edilizia sanitaria in Calabria -ha concluso Oliverio- è un obiettivo importante per recuperare ritardi e pigrizie antiche e far compiere un salto di qualità definitivo all'intero sistema regionale. Dio solo sa quanto la Calabria abbia bisogno di recuperare i molti ritardi accumulati nel corso di questi anni e segnati anche dalla gestione commissariale".

Progetto definitivo del Nuovo Ospedale della Sibaritide

Il Nuovo Ospedale della Sibaritide deriva da un modello organizzativo e da un impianto architettonico che applicano alla realtà calabrese i concetti guida dell'Ospedale Modello elaborati da una specifica Commissione del Ministero della Salute a partire dai primi anni 2000.

E' un ospedale poli-specialistico per acuti con livello di assistenza media (tipo spoke).

Centralità del malato, umanizzazione ed efficienza organizzativa sono i punti cardine che hanno orientato la progettazione definitiva dell'ospedale. L'obiettivo è stato quello di realizzare un "villaggio della salute" inteso come un complesso molto compatto, immerso nel verde, a prevalente sviluppo orizzontale, organizzato intorno a spazi verdi.

Il Nuovo Ospedale è caratterizzato da un'alta capacità di prestazioni con un elevato tasso di utilizzazione delle attrezzature, a fronte di un'area di degenza calibrata sulle reali esigenze del bacino d'utenza.

La complanarità delle funzioni primarie e la corretta separazione dei flussi primari e dei flussi logistici sono alla base dell'impianto plani-volumetrico: quello sanitario, reso autonomo oltretutto ottimizzato in termini distanze, e quello per i visitatori e gli utenti delle funzioni "di giorno".

Per quanto concerne l'organizzazione funzionale, il progetto definitivo ha perfezionato l'obiettivo di ottimizzare la dimensione complessiva dell'organismo ospedaliero in ragione del suo funzionamento - riduzione dei percorsi, salvaguardia delle contiguità, valorizzazione dell'accessibilità complessiva. In quest'ottica, per esempio, è stata ampliata l'area del pronto soccorso rispetto a quanto previsto nel progetto preliminare.

Il sistema distributivo ed organizzativo del progetto definitivo è articolato in una piastra di "diagnosi e cura" e blocchi "degenza".

La struttura ospedaliera si compone di quattro corpi principali organizzati intorno a una corte verde caratterizzata da un percorso centrale che conduce all'atrio centrale, vero cuore distributivo del sistema. I quattro corpi sono così conformati:

un primo corpo rettangolare, posto verso gli ingressi dei visitatori, ospita le funzioni pubbliche e amministrative e non contiene funzioni sanitarie;

due corpi frontistanti a forma di "L" sono destinati alle degenze, ai due piani superiori, e agli ambulatori, al piano terra.

il quarto corpo che completa la corte è invece la vera e propria piastra tecnologica, che accoglie tutte le principali funzioni ad alta tecnologia di diagnosi e cura, oltre all'emergenza con accesso diretto .

Di seguito sono sintetizzati i principali dati di progetto:

Posti letto totali	374 [di cui 46 tecnici]
Superficie dell'area	mq 121.270
Superficie coperta	mq 16.269
Superficie ospedale [senza centrali e senza piano tecnico]	mq 60.000
160 mq/pl	
Superficie complessiva [con centrali e senza piano tecnico]	mq 64.000
Superficie a verde	mq 32.000
Superficie a parcheggi	mq 31.000
Cubatur [senza polo tecnologico]	mc 253.465
Altezza massima	m 16,9
Posti auto totali:	1062
per i dipendenti:	408
per il pubblico:	587
per altre funzioni :	67

AL VIA IL CORSO DI GIORNALISMO AL FILANGIERI!!

Trebisacce 16 novembre 2016—Si è tenuto, lo scorso 16 novembre, il primo incontro di giornalismo nei locali del Filangieri, nell'aula della VA A.F.M., del secondo piano. Il primo incontro sulle regole per la redazione di un articolo di giornale è stato tenuto dal giornalista Franco Lofrano, celebre per il suo mensile "L'eco rocchese" e "La Palestra", in particolare ha parlato delle 5 W: chi, come, dove, quando e perchè, del titolo dell'articolo, del sommario e dell'occhiello. Lo scopo principale del corso è quello di fornire agli studenti qualche strumento per poter redigere un articolo di giornale la cui destinazione può riguardare un quotidiano, un mensile o un settimanale.



Essendo alunni del primo, del terzo e del quinto anno si avvia anche un momento di socializzazione. Il Filangieri, diretto dalla D.S. prof.ssa Piscitello Consolata, punta sull'aspetto educativo e formativo dei giovani, perciò trova spazio il progetto sulla legalità che impone la conoscenza e il rispetto delle regole, nel caso specifico si è fatto riferimento all'articolo 21 della Costituzione Repubblicana che

parla della libertà di stampa. Seguiranno altri 2 incontri, il 22 e il 29, dove i ragazzi avranno la possibilità di accrescere le proprie conoscenze in materia di regole giornalistiche. Avendo partecipato attivamente al corso di giornalismo posso ritenermi soddisfatta per aver appreso così velocemente le regole fondamentali per redigere un articolo di giornale, un grazie è dovuto meritatamente al prof. Lofrano che ha invogliato sia me che le



mie compagne a partecipare al corso, anche essendo alunne del primo.

Xhuana Shaba

A MONTEGIORDANO "SAN MARTINO" NON È SOLO "VINO"

Montegiordano, 13/11/2016—Come da tradizione a San Martino si assaggia il vino novello; A Montegiordano ormai da qualche anno questa tradizione è diventata anche una festa da trascorrere in compagnia e allegria, è infatti giunta alla quinta edizione la "festa di San Martino" organizzata dalla Pro loco "Giardino Alto Jonio" svoltasi sabato 12 novembre.

Gli odori delle pietanze tradizionali (crispi, cicir arrstut, cicorj ammillchet, pasta con zucca, salsiccia e porcini) hanno riempito i vicoli del centro storico stuzzicando la curiosità della gente che ha potuto degustarli insieme al vino, vero protagonista della serata.

Particolarità di questa festa sono le due gare per eleggere il miglior vino "novello" tra quelli che i produttori locali mettono a disposizione e il miglior brindisi.

La serata ha visto la partecipazione della popolazione monte-giordanese e dei paesi limitrofi.



Un plauso va alla Pro loco e alla sua Presidente, dott.ssa Carmela Maradei, che attraverso la riscoperta delle tradizioni culturali e culinarie, sponsorizzando la "Dieta Mediterranea", cerca di portare avanti la sfida per far conoscere Montegiordano come "Paese dei Centenari".

Elisa Franco

Di seguito il brindisi che ha vinto l'edizione 2016 scritto da Elvira Panno:

Stu vin je bill e finn...
Pigli a rasorr e lu shcanatur
Gacq farin e lu ghaghinatùr
Chiem a za Ros pi n'aiutà
Cà a past da ches cuttun si fà.

Marit mij je già nda Cantin
Sta spinnighann a vutt du vin
E Nuj ndrument Curus Curus
I maccArun fajim jist all'us!

Chiu tard, abbasciòr S tutt va bun
Fajim nu brinds a grann e guagliun
Cà pur quist'ann pi sant martin
È fatt a Pro loc nu bell fistin

Tra ball e canzun alla pajisèn
Vivim cuttun pi Montijurden
Picchi all'amicizij ancor cridim
Truzzann e riren cummeddij fajim

Finchè i buttigli vidim vacant
Dicim 'a saghùt' e ntunem stu cant:
'Sup a na cullin chjin i sogh
C'è nu pajis cà T fa perd a parogh.

Elvira Panno

AL VIA IL PROGETTO DI COLLABORAZIONE "CALABRIA-RUSSIA"

Trebisacce, 26/11/2016—La cittadina jonica, riscoprendo la propria innata vocazione turistica, volge la propria attenzione alla domanda turistica proveniente dalla Russia notoriamente ben disposta verso la nostra Regione e, in questa ottica, promuove l'affitto e la vendita delle seconde case. L'obiettivo dichiarato, da parte del sindaco Franco Mundo, è quello di promuovere l'affitto e la vendita delle tante abitazioni sfitte e disabitate, soprattutto del centro storico, per accogliere la domanda proveniente dalla Russia e dai Paesi dell'Est Europeo e favorire così uno sviluppo turistico eco-sostenibile per evitare di consegnare altre quote di territorio alla cementificazione. In questa ottica l'amministrazione comunale, dopo aver avviato, chiedendo il contributo fattivo di proprietari di seconde case, albergatori, gestori di B&B, agenzie immobiliari e associazioni di categoria, un progetto mirato alla valorizzazione del patrimonio abitativo esistente, ha intrapreso un rapporto di collaborazione con l'Associazione culturale di integrazione sociale e promozione turistica "Calabria-Russia" che opera già da qualche anno in questo settore, ma sul versante tirrenico della Calabria. Nei giorni scorsi, agevolato da due "facilitatori" Mario Stellato Delegato del Comune per i rapporti con l'Estero e Vincenzo Arena di Fagnano Castello, si è svolto, presso il Comune di Trebisacce, il secondo incontro (nella foto) tra le parti. All'incontro, oltre ai due "facilitatori" Stellato e Arena, hanno preso parte il sindaco della città Franco Mundo, il dottor Anton Giulio Amoroso e la dr.ssa Maria Stepura, cittadina russa, rispettivamente vice-presidente e presidente della suddetta associazione. Si è scoperto così che l'associazione, anche



(Continua a pagina 14)

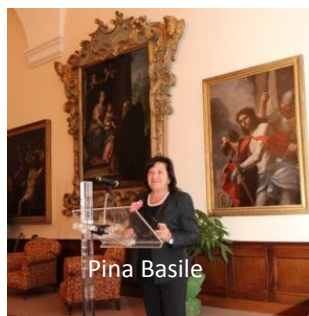
(Continua da pagina 13)

per via di collegamenti più agevoli con gli aeroporti di Lamezia e di Napoli, opera con successo sul Tirreno ed in particolare a Scalea dove i russi hanno già acquistato circa 350 seconde case dando vita ogni anno ad un ricco flusso turistico che mette in moto un indotto non indifferente costituito da amici, parenti e conoscenti che hanno preso l'abitudine di venire a trascorrere l'estate in Calabria. In questa ottica, secondo quanto è emerso nella discussione, diventa essenziale l'opera degli operatori turistici e immobiliari che, coordinati dal Comune, dovrebbero frequentare i mercati turistici sovietici per proporre sia un'offerta turistica integrata che l'acquisto delle seconde case. Il tutto, da quanto è stato sottolineato, viene del resto agevolato dalle turbolenze che stanno subendo i tradizionali mercati turistici di Tunisia, Algeria, Marocco ed Egitto che non offrono più la necessaria sicurezza ai turisti.

Pino La Rocca

EVENTI/ Un'originale rilettura del Sacro Poema LA DIVINA COMMEDIA IN CALABRESE TRIONFA ALL'ABBAZIA DI MONTECASSINO

Montecassino, 13/11/2016—Nello spazio maestoso e sacrale della Sala San Benedetto dell'Abbazia di Montecassino, un esempio universale della Grande Bellezza, il suono magico della *tamorra* di Ugo Maiorano ha risuonato mirabile e possente, alle ore 17 dell'ultimo giovedì di ottobre. Nessuno lo immaginerebbe, ma è l'inizio di un'originale Lezione-spettacolo dal titolo "Paolo e Francesca in una traduzione della *Commedia* in calabrese", incastonata nel prestigioso programma del Festival *ANTICONTemporaneo*, brillantemente diretto da Massimo Arcangeli, docente dell'Università di Cagliari e collaboratore della Treccani. La *performance* si incentra sull'analisi della traduzione di Salvatore Scervini della *Commedia* dantesca, pubblicata in una raffinata edizione da Aracne Editrice nel 2015, con il magistrale apparato critico di Pina Basile e con la rigorosa e autorevole Prefazione di Massimo Arcangeli. Pina Basile, Presidente della Società "Dante Alighieri" di Salerno, ha perfettamente lumeggiato la panoramica sulle traduzioni della *Divina Commedia* nell'Ottocento e su Salvatore Scervini. Il traduttore delle tre cantiche dantesche in dialetto calabrese è un intellettuale del passato, nato ad Acri (Cosenza) nel 1847 e ivi morto nel 1925: è il primo in Calabria e il secondo in Italia, dopo il veneziano Giuseppe Cappelli, a compiere quest'Opera sublime, cui dà il triplice di 'U *Nfiernu*, 'U *Prigatoriu* e 'U *Paravisu*. La professoressa Basile ha presentato il personaggio Scervini: autodidatta, sensibile e riflessivo, vive in mezzo al popolo, del cui dialetto conosce i segreti più nascosti. Infatti, nei canti della *Commedia* è la gente calabrese che piange e soffre, spera e ride. Sintomatico è che nella lingua di Dante, aperta ad accogliere vocaboli delle varie parti d'Italia, si riscontrano ben 59 corrispondenze con il patrimonio lessicale del dialetto della Calabria. La Basile apre con l'*incipit* del canto e squaderna i passi più suggestivi del canto in calabrese, rimarcando il carattere fortemente realistico della scrittura scerviniana, che finalizza la "u", tipica del dialetto calabrese, a rendere l'aspetto cupo e funereo della tragica storia d'amore di Paolo e Francesca. A questa rigorosa interpretazione fa da *pendant* la fine esegesi di Franco Salerno, autore del commento dantesco *Il Labirinto e l'Ordine*, che dà l'avvio ad una carrellata delle scene principali del V canto dell'*Inferno* come una serie di *flash* cinematografici. Dante è presentato come un regista, che si avvale ora del campo lungo (quando fa vedere l'insieme dei lussuriosi) ora del primo piano (quando parla Francesca). Procedo così la Lezione-spettacolo, assumendo la dimensione di un originale esempio di comunicazione 3.0, che è quella che (Jerry Yang *docet*)



Pina Basile

zione della *Commedia* in calabrese", incastonata nel prestigioso programma del Festival *ANTICONTemporaneo*, brillantemente diretto da Massimo Arcangeli, docente dell'Università di Cagliari e collaboratore della Treccani. La *performance* si incentra sull'analisi della traduzione di Salvatore Scervini della *Commedia* dantesca, pubblicata in una raffinata edizione da Aracne Editrice nel 2015, con il magistrale apparato critico di Pina Basile e con la rigorosa e autorevole Prefazione di Massimo Arcangeli. Pina Basile, Presidente della Società "Dante Alighieri" di Salerno, ha perfettamente lumeggiato la panoramica sulle traduzioni della *Divina Commedia* nell'Ottocento e su Salvatore Scervini. Il traduttore delle tre cantiche dantesche in dialetto calabrese è un intellettuale del passato, nato ad Acri (Cosenza) nel 1847 e ivi morto nel 1925: è il primo in Calabria e il secondo in Italia, dopo il veneziano Giuseppe Cappelli, a compiere quest'Opera sublime, cui dà il triplice di 'U *Nfiernu*, 'U *Prigatoriu* e 'U *Paravisu*. La professoressa Basile ha presentato il personaggio Scervini: autodidatta, sensibile e riflessivo, vive in mezzo al popolo, del cui dialetto conosce i segreti più nascosti. Infatti, nei canti della *Commedia* è la gente calabrese che piange e soffre, spera e ride. Sintomatico è che nella lingua di Dante, aperta ad accogliere vocaboli delle varie parti d'Italia, si riscontrano ben 59 corrispondenze con il patrimonio lessicale del dialetto della Calabria. La Basile apre con l'*incipit* del canto e squaderna i passi più suggestivi del canto in calabrese, rimarcando il carattere fortemente realistico della scrittura scerviniana, che finalizza la "u", tipica del dialetto calabrese, a rendere l'aspetto cupo e funereo della tragica storia d'amore di Paolo e Francesca. A questa rigorosa interpretazione fa da *pendant* la fine esegesi di Franco Salerno, autore del commento dantesco *Il Labirinto e l'Ordine*, che dà l'avvio ad una carrellata delle scene principali del V canto dell'*Inferno* come una serie di *flash* cinematografici. Dante è presentato come un regista, che si avvale ora del campo lungo (quando fa vedere l'insieme dei lussuriosi) ora del primo piano (quando parla Francesca). Procedo così la Lezione-spettacolo, assumendo la dimensione di un originale esempio di comunicazione 3.0, che è quella che (Jerry Yang *docet*)

connette e mescola saperi e linguaggi diversi. Franco Salerno collega il "cinema della mente" di Dante alla prospettiva temporale del canto, per la quale Francesca prefigura e condensa tutti i lussuriosi del passato e del presente. La bocca (dettaglio cinematografico) è protagonista: fu il bacio sulla bocca di Ginevra a innescare il bacio sulla bocca di Francesca. E così, lo scorrere dell'Evento mescola esegesi del testo e traduzione in dialetto calabrese, il linguaggio del cinema e quello della musica. Musica, che, dopo l'assegnazione a Bob Dylan del Premio Nobel, è stata consacrata come arte *tout court* allo stesso livello della Letteratura. Ugo Maiorano, accompagnato alla chitarra da Francesco Avallone, commenta gli interventi dei due relatori, affascinando gli spettatori con il suo repertorio di canzoni popolari calabresi, da *Lu cardillu a Ammor 'ammore, che m' he' fatto fare!* a *'Nu juornu Lanzillotto*, canto quest'ultimo di sorprendente raffinatezza musicale, in quanto Maiorano è riuscito a musicare l'endecasillabo di Scervini servendosi del ritmo della tarantella calabrese. In visibilio il qualificatissimo pubblico, costituito da S. E. Donato Ogliari, abate di Montecassino, da docenti universitari, giornalisti, scrittori e studenti.

Paola Nigro

MAURIZIO MAGO PROFETICO? NO, ANALISI LOGICA.

Mondo, 09/11/2016—Qualcuno mi ha chiesto come facevo a profetizzare la vittoria di Trump quando tutti prevedevano il contrario. Magia?

No semplice analisi logica.

. I sondaggi sbagliavano nel non indagare quanti, che prima non votavano (la cosiddetta "maggioranza silenziosa"), sarebbero andati a votare per sostenere Trump (fenomeno presente anche nella Brexit).

. I neri, che nelle passate elezioni hanno sostenuto Obama, pensando che la loro condizione sarebbe cambiata, hanno assistito ad un nero che, diventato Presidente, è diventato "bianco che più bianco non si può" (effetto DASH).

. Gli immigrati (clandestini o meno), che in qualche modo si sono insediati negli Stati Uniti, favoriti dai "furbi" che contavano sul loro voto, sono diventati i più fieri oppositori ai nuovi arrivi, sentendosi minacciati da una sfrenata "concorrenza" (fenomeno presente anche nella Brexit).

. I giovani che avevano votato Sanders, rimasti disgustati dal suo opportunistico voltafaccia in favore della Clinton, si sarebbero astenuti dal voto.

. La Clinton appariva sostenuta dall'Alta Finanza e dalle Multinazionali, principali finanziatrici della strategia sulla creazione dell'Homo Unicus che, come ho già scritto: mangia lo stesso cibo, veste gli stessi abiti, parla la stessa lingua, usa la stessa moneta con carta di credito bancaria, usa gli stessi prodotti, non sa leggere, non sa scrivere, non sa pensare, non sa guidare, non ha memoria del passato: uno zombie proteso solo a consumare e ad usare certi prodotti.

. E, per finire, errore feroce candidare la Hillary, perché non "donna", ma "moglie" di un Presidente: c'è una certa differenza. Del resto, anche la sua carriera da avvocato presentava un episodio (1975) che la vide difendere, anche se a suo dire di malavoglia, Thomas Alfred Taylor che aveva violentato una bambina di 12 anni. E lo fece al meglio; infatti, invece dei possibili 30 anni di galera, gli fece ottenere un solo anno e quattro di libertà vigilata.

La vittima (alle quali nessuno pensa mai) ha dichiarato: "Hillary Clinton mi ha trascinato all'inferno, e le sue dichiarazioni in difesa delle donne sono pura ipocrisia."

Fatte tutte queste considerazioni, non ci voleva molto a tirare delle conclusioni.

Maurizio Silenzi Viselli



ACCIARDI GIUSEPPE ANTONIO, L'IMPRENDITORE DI SUCCESSO.

Rocca Imperiale, 01/11/2016—Acciardi Giuseppe Antonio, classe 1932, è l'imprenditore doc rocchese che è possessore dell'autorizzazione amministrativa n.1 (UNO) ed è iscritto dal 22 settembre 1956 con il n. 30521 al Registro delle Ditte. Vanta ben tre tabelle merceologiche: XI, XII e XIV (Gas in bombole e Kerosene) e Partita Iva n. 00288310782. Dall'azienda Zanussi S.p.A. di Pordenone, nell'anno 1971/72 per la *Campagna Vendita* ha ricevuto l'ambito riconoscimento dell'attestato "Insegna d'Oro". Un commerciante che ha conosciuto il sacrificio e il duro lavoro, ma si è distinto per onestà, parola oggi piena di significato ma fuori moda. Ma seguiamo la sua storia. Nel 1942/43 consegue la licenza elementare e continua a fare da discepolo calzolaio al papà **Rosario (Mastrosario)**. Nel 1950 morì il papà e dovette prendere le redini del laboratorio artigianale e divenne, quindi, calzolaio titolare. Le responsabilità crescevano sulle sue spalle, ma aveva ben appreso il mestiere e difatti **Giuseppe** sapeva costruire gli **stivali** e chi riusciva a farlo era da tutti considerato il **Mastro** e lui lo era, tant'è che aveva clienti persino da Montalbano. Intanto con la mamma **Attadia Maria Carmela** doveva pensare alla famiglia piuttosto numerosa costituita da 5 femmine e 3 maschi. I tre fratelli maschi: Domenico, Giuseppe Antonio e Mario Michele. Le 5 sorelle: Ida, Rosa, Teresa, Italia e Maria. Doveva lavorare sodo mastro Giuseppe perché vi era la tradizione di dover dare la precedenza alla sistemazione delle sorelle e poi pensare alla propria. Da calzolaio ebbe successo, ma nel laboratorio in locazione inserì la vendita di scarpe già pronte. Fece anche il venditore ambulante con il fratello. Si mise a vendere anche le bombole del gas che trasportava a spalla sino a destinazione e i clienti erano soddisfatti del suo servizio. Il Signor Giuseppe racconta che riuscì a sposare tre sorelle in sei mesi e con tutti gli onori, un vero record. Arrivò anche il suo turno all'età di 28 anni e precisamente il 28/11/1959 quando, a Trebisacce, nella Chiesa Madonna della Pietà sposò **Catera Rosa**, da cui ha avuto due figli: Maria Carmela, insegnante, che vive a Trebisacce e Anna Filomena (laureata in Giurisprudenza) insegnante a Rocca Imperiale. Ricorda ancora che i suoi rapporti con la **Zanussi** risalgono al 1960 e in società con il fratello decisero di iniziare a vendere gli elettrodomestici, società che durò sino al 1994 circa. Ricorda che sia lui che il fratello lavorarono tanto, ma che per ambedue era normale. Con la Zanussi vinse in premio un viaggio della durata di 8 giorni a Mosca e uno a Malaga (Spagna). Ricordi, senza dubbio, piacevoli per un imprenditore di successo. Ricorda ancora che si recava molto spesso a Montalbano con la sua bicicletta **Doniselli** per consegnare le scarpe su misura ai clienti e per prendere le misure delle scarpe ai nuovi richiedenti. Il lavoro procedeva bene e di conseguenza anche gli incassi non mancavano e quest'ultimi venivano versati su un proprio conto attraverso un direttore di banca che settimanalmente veniva a Rocca Imperiale. Allora, infatti, non esisteva la banca a Rocca Imperiale. All'età di 25-26 anni acquistò a Matera la sua moto **La Verde** di 98 cc. che pagò 178000 lire, grazie alla quale poté, con maggiore frequenza, raggiungere i propri clienti. Ricorda che si sposò andando ad abitare in casa in affitto. E oggi il suo personale bilancio? E' una persona soddisfatta e continua, per come può, a lavorare perché l'ozio non gli appartiene. E' contento perché ha sistemato i figli, ha costruito negli anni la casa per sé e per i figli, ha dei terreni che segue per come può. E' una persona che si è



realizzata e si ritiene soddisfatta. Un bel bilancio positivo che lo lascia vivere in piena serenità circondato dagli affetti più cari. Ma vi è di più. Anche l'assessore al Commercio, Antonio Favoino, ha un sua idea sull'imprenditore che esterna: "Che dire del nostro amato **Mast Antonio**, oggi sono orgoglioso come assessore al commercio/artigianato del comune di Rocca Imperiale di voler dare un riconoscimento insieme al sindaco Ranù, la giunta tutta a un uomo e padre di famiglia, prima che un grande commerciante, penso a un modello da prendere d'esempio, proprio da chi nella vita fa il commerciante. Un traguardo importante 60 anni di partita iva. Io porto l'immagine di un uomo dove ha sempre lavorato nei giorni di festa, di domenica ...sempre e non si tira mai indietro ancora oggi ...lego il ricordo di **Mast Antonio** all'acquisto del primo televisore che i miei genitori comprarono da lui una Mivar bianca piccolina da mettere nella stanza che condividevo con le mie sorelle ...lego l'immagine di un uomo che, con umiltà, ti faceva il debito nel massimo della riservatezza. ti diceva: "stai tranquilla quando hai la possibilità mi paghi ..", in poche parole lego la mia infanzia a lui perché fino agli anni 80 aveva il negozio nel centro storico, un negozio di scarpe ..e poi anche di televisione, di lavatrice ... Ancora ricordo di quando abbassò la saracinesca nel Centro Storico e si trasferì in marina ampliando il negozio, e lasciò un grande vuoto in Corso Vittorio Emanuele. Che dire uomini di altri tempi, ripeto, che noi giovani, ma per chi come me fa commercio come mestiere ..non può che prendere come esempio ...grazie a nome di tutta la comunità rocchese".

Franco Lofrano

4 NOVEMBRE: ROCCA IMPERIALE RICORDA I SUOI CADUTI

Rocca Imperiale-05/11/2016—Nella giornata del 4 Novembre, dedicata all'unità nazionale e alle forze armate, l'amministrazione comunale anche quest'anno ha inteso celebrare la speciale ricorrenza con un'iniziativa finalizzata a coltivare il ricordo dei tanti che hanno sacrificato la propria vita in difesa della Patria. Al raduno, in centro storico, erano presenti, insieme ai cittadini e ai rappresentanti delle istituzioni, anche gli alunni delle scuole rocchesi dell'Istituto comprensivo "Federico II": una partecipazione che ha evidenziato l'importanza di tramandare il senso di appartenenza e



la memoria storica del nostro Paese alle nuove generazioni, che potranno guardare al futuro potendo contare sugli insegnamenti del passato. A dare il via alla cerimonia è stata la processione che ha trasportato la corona di alloro dalla località Croce fino alla Chiesa Madre, dove è stata deposta dietro il presbiterio. Qui, i banchi delle prime file occupati dalle scuole elementari della Marina e del Centro con professori e dirigenti, dal corpo dei Carabinieri di Rocca e da quello dei Finanziari di Montegiordano, si è tenuta la celebrazione della santa messa officiata dal nuovo parroco don Domenico Cirigliano. L'omaggio è proseguito, poi, all'esterno con la sistemazione della corona di alloro benedetta davanti

al monumento in onore dei Caduti, dove si sono alternati alcuni interventi che hanno impreziosito l'incontro. Toccante è stato il discorso del sindaco Giuseppe Ranù che, ricordando il triste avven-

(Continua a pagina 16)

(Continua da pagina 15)

nimento del recente terremoto, ha fatto appello all'unità nazionale, intesa come un legame non solo territoriale, ma soprattutto basato sulla solidarietà. Erano presenti anche il vicesindaco Ciccio Gallo, e gli amministratori Marino Buongiorno, Antonio Favoino e Marco Pisilli. La commozione tangibile nei volti della gente ha lasciato spazio poi ai sorrisi, grazie alle vivaci improvvisazioni in rima dialettale del presidente dell'associazione dei Combattenti e Reduci di guerra di Trebisacce, Michele Lofrano, che ha intrattenuto così i presenti. Non sono mancati i contributi degli alunni delle scuole che, oltre ad aver intonato l'inno nazionale, hanno letto alcuni brani sul tema. La lettura dell'elenco dei nominativi di tutti i Caduti di Rocca Imperiale nelle due guerre, cui faceva da eco la voce di un anziano reduce che rispondeva "presente!" all'appello, ha segnato il momento più solenne dell'evento, rimarcando l'importanza di questa giornata di commemorazione.

Caterina Aletti

DIBATTITO SULLE RAGIONI DEL SÌ E DEL NO AL REFERENDUM

Rocca Imperiale, 01/11/2016—Ha riscosso successo di partecipazione il dibattito sulle ragioni del **SÌ** e del **NO** al **Referendum del 4 dicembre**, svoltosi martedì 1° novembre, in via Mare (adiacente il Bar Le Rose), organizzato dagli "attivisti di Rocca Imperiale in Movimento". Votare SÌ o votare NO sulla Riforma Costituzionale, questo il dilemma che devono affrontare i cittadini. Sono intervenuti come relatori a spiegare le ragioni del SÌ e del NO: **Fausto De Maria** (Sindaco di Latronico per il SÌ), **Mario Franchino** (ex Consigliere Regione Calabria per il SÌ), **Silvio Gambino** (Professore Unical e Presidente del Comitato del NO della Provincia di Cosenza), **Piernicola Pedicini** (Portavoce M5S al Parlamento Europeo-NO), **Francesco**



Forciniti (Avvocato per il NO), **Francesco Sapia** (Portavoce M5S Corigliano Calabro). Ha professionalmente moderato il dibattito **Dalila Di Lazzaro** (Attivista di Rocca Imperiale in Movimento) che ha posto ai relatori delle domande precise invitandoli a stare in tema senza divagazioni perditempo. Sul tappeto le più note ragioni per votare SÌ al referendum costituzionale:

addio bicameralismo: si supera il famoso *ping-pong* tra Camera e Senato, con notevoli benefici in termini di tempo; il fatto che solo la Camera sia chiamata a votare la fiducia al governo implica l'instaurazione di un rapporto di fiducia esclusivo con quest'ala del Parlamento; la diminuzione del **numero dei parlamentari** e l'abolizione del **Cnel** produrrà notevoli risparmi; grazie all'introduzione del **referendum propositivo** e alle modifiche sul quorum referendario migliora la qualità delle democrazie; il Senato farà da "camera di compensazione" tra governo centrale e poteri locali, quindi diminuiranno i casi di contenzioso tra Stato e Regioni davanti la Corte costituzionale. Sono state spiegate le ragioni sul perché votare NO: si tratta di una **riforma non legittima** perché prodotta da un Parlamento eletto con una legge elettorale (Porcellum) dichiarata incostituzionale. Inoltre, anche gli amministratori locali chiamati a comporre il nuovo Senato godrebbero dell'immunità parlamentare; anziché superare il bicameralismo paritario, la riforma lo rende più confuso, creando **conflitti di competenza** tra Stato e Regioni e tra Camera e nuovo Senato; la riforma non semplifica il processo di produzione delle leggi, ma lo complica: le norme che regolano il nuovo Senato, infatti, produrrebbero almeno **7 procedimenti legislativi** differenti; i **costi** della politica non vengono dimezzati: con la riforma si andrà a risparmiare solo il 20%; l'ampliamento della partecipazione diretta dei cittadini comporterà l'obbligo di raggiungimento di **150mila fir-**

me (attualmente ne servono 50mila) per i disegni di legge di iniziativa popolare; il combinato disposto riforma costituzionale-Italicum accentra il potere nella mani del governo, di un solo partito e di un solo leader. Il movimento 5s ha scelto il metodo del confronto-dialogo è quella roccese è solo una delle tappe e difatti, anche se solo per le ragioni del NO, il 6 novembre a San Demetrio Corone alle 17,30, il 9 alle ore 16,00 ad Albidona dove interverrà il Senatore Nicola Morra-i consiglieri Francesco Sapia, l'attivista Francesco Forciniti e Dalila Di Lazzaro, organizer Middonna Vincenzo. È ancora, sempre il 9 alle 18,30 a Oriolo, il 10 a San Donato di Ninea, il 12 a Lungro alle ore 18,00, il 13 a Villapiana alle ore 18,00, il 19 a Trebisacce, il 20 a Castrovillari, il 25 a Terranova da Sibari, il 26 a Francavilla Marittima, il 27 a Mirto, il primo dicembre a Cassano All'Jonio, e altri ancora da definire. Interverranno Nicola Morra, Dalila Nesci, Francesco Sapia, Francesco Forciniti, Abate Silvana, Davide Tavernise, Valentina Pastena, Stanislao Aciri, ecc.

Franco Lofrano

I GANZISSIMI STUDENTI DEL FILANGIERI IN ORIENTAMENTO ALLA FONDAZIONE "TERINA"

Trebisacce, 11/11/2016—Una varietà enorme di corsi universitari e di sedi universitarie è quanto hanno potuto vedere su depliant pubblicitari e sentire dagli esperti gli studenti dell'ITS "G. Filangieri", che giunti all'ultimo anno della scuola secondaria superiore, vogliono conoscere per orientarsi nella prossima e futura scelta del loro percorso di studi. Con gentilezza e simpatia il giovane volontario del Campus, Samuele Schiavello, di Vibo, ha accolto all'ingresso della Fondazione "Terina", lo scorso giovedì 10 novembre, nell'area industriale, di Lamezia Terme, i tantissimi studenti giunti, da diverse



località, per l'orientamento in uscita. I fantastici studenti del Filangieri, diretto dalla D.S. Piscitiello Consolata, si sono presentati, come da programma, puntuali alle 07,30 nel Piazzale della Stazione di Trebisacce e accolti dai loro docenti accompagnatori: Vangi Anna (Lingua Francese), Pomarico Giuseppe (Chimica), Sansone Maria (Italiano e Storia) e Lofrano Francesco (Economia Aziendale) sono saliti sul

pullman a due piani per 79 posti, della ditta Santoro di Castrovillari, pilotato professionalmente da Luca Prestigiaco di Firmo. Con una guida tranquilla il pullman ha raggiunto la destinazione e gli studenti contenti di poter dare libero sfogo ai loro desideri: quelli di poter apprendere dagli esperti le risposte universitarie adeguate alle loro



esigenze. Giovani ben decisi sulla scelta, ma anche indecisi e che vogliono saperne di più, prima di procedere con una scelta responsabile che decide il loro futuro professionale. L'enorme complesso che ospita la Fondazione Mediterranea "Terina", ogni anno, offre ai giovani questa opportunità e raccoglie e pubblicizza tantissime Università. Per completezza di cronaca quest'anno hanno partecipato: Accademia di Belle Arti

di Brescia Santa Giulia, Alpha Test, Campus X, Coordinamento Regionale delle Consulte provinciali studentesche della Calabria, Fondo salute, Hoepli Test, Istituto d'Arte Applicata e Design, ITS Monaco di Cosenza per l'efficienza energetica, ITS Nuove tecnologie della vita di Fuscaldo e Vibo Valentia, ITS Panella di Reggio Calabria per l'efficienza energetica, ITS Pegasus-Tecnico Superiore per la Mobili-

(Continua a pagina 17)

(Continua da pagina 16)

tà sostenibile a Polistena, Naba nuova accademia belle arti, Poste italiane, Regione Calabria, Regione Puglia (Uniba "Aldo Moro", Politecnico, Università del Salento, UniFoggia, ITS Agroalimentare, ITS Aerospazio, ITS meccatronica Cuccovillo, ITS Ge In Logistic, ITS Apulia Digital Master, ITS per l'industria dell'ospitalità e del turismo allargato, La Sapienza di Roma, Swiss education, Universitat Cattolica De Murcia-Spagna, Uni Cattolica del Sacro Cuore, Uni Firenze, Uni Parma, Unical, Uni Magna Grecia, Lumsa, Uni Pegaso, Uni Reggio Calabria, Uni per stranieri "Dante Alighieri", Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria, ecc. In sostanza una bella realtà di presenze. Lo scopo prioritario della Fondazione è quello di incentivare la cooperazione fra il mondo della ricerca e le PMI. La Regione Calabria, con



Fortunata Galati e Annarita Mamao, distribuiva l'Atlante della Calabria, purtroppo andato esaurito e i ragazzi non sono riusciti ad averlo. L'Ufficio Scolastico Regionale, come informatori, ha presentato il Coordinamento Regionale della Consulta e presenti risultavano Mariagrazia Giampà, Monteleone Eduard e Scuteri Andrea. Ancora uno stand per l'incontro con le psicologhe e ad accogliere gli studenti Greta Di Leo. Nell'Università Svizzera che propone lezioni e stage nel settore per il Turismo, Ospitalità e Eventi, Marinella Marchese e Daniela Sarto. Per l'università di Roma degli Studi Internazionali che punta molto sulla conoscenza delle lingue, Alessia Antonucci. Nello stand di Poste Italiane, Sonia Pucciano proponeva la Postepay nuova che consente il trasferimento di denaro immediato e funziona come un conto corrente normale. E via via si incontravano altri stand compreso una sala simulazione test d'ingresso attivata dalla Uni Pegaso. Molto gettonato lo stand "Loveit!" che distribuiva il bracciale di chi ama il sesso consapevole. Ma sentiamo la



voce degli studenti protagonisti. Russo Mario (5 Cat) ha raccontato di aver partecipato alla simulazione dei test per Architettura, Gatto Marcello (5°C Sia)-Mundo Matteo ai test per Scienze Motorie, Nupieri Umberto per Giurisprudenza, Romaniv Alina non ha trovato UniBologna. Maria Mihaela Farina e Perri Agostino hanno trovato gentilezza e buona organizzazione. Mastrota Emilio (5° B Sia) ha partecipato al gioco di Poste Italiane che metteva in palio una penna, ma che è risultata difficile vincere. Bellino Valentina (5° A Tur), Rescia Giovanna, Francomano Chiara, Dramisino Chiara si sono interessate agli studi di Psicologia. Alessia Oriolo (5°A Tur), Francesca Matilde Cuconato, Anna Maria Cirigliano al Campus Lingue di Milano. Maria Antonietta Bellino e Maria Pia Scigliano a Storia dell'Arte e Fisioterapia. Marika Arcuri (5°A-AFM) a Scienze della Nutrizione-Unical, varie scelte potenziali per Bidasca Cristiana e Introcaso Adriana. Molto deciso Gaudio Angelo Raffaele per Economia Aziendale-Unical. E ancora Tucci Lucia per Giurisprudenza -La Sapienza -di Roma. Martorano e Vercilli esprimono un giudizio positivo per l'organizzazione. Per Scienze Motorie di Parma si esprimono Le Rose Mattia Rocco e Ripa Nicola. E' chiaro che i gazzisimi del Filangieri avranno ancora tempo per decidere, ma intanto grazie all'orientamento hanno avuto un primo momento di riflessione. Altre iniziative il Filangieri ha in programma e ognuna contribuirà ad aggiungere un tassello di conoscenza che guiderà questi promettenti giovani.



voce degli studenti protagonisti. Russo Mario (5 Cat) ha raccontato di aver partecipato alla simulazione dei test per Architettura, Gatto Marcello (5°C Sia)-Mundo Matteo ai test per Scienze Motorie, Nupieri Umberto per Giurisprudenza, Romaniv Alina non ha trovato UniBologna. Maria Mihaela Farina e Perri Agostino hanno trovato gentilezza e buona organizzazione. Mastrota Emilio (5° B Sia) ha partecipato al gioco di Poste Italiane che metteva in palio una penna, ma che è risultata difficile vincere. Bellino Valentina (5° A Tur), Rescia Giovanna, Francomano Chiara, Dramisino Chiara si sono interessate agli studi di Psicologia. Alessia Oriolo (5°A Tur), Francesca Matilde Cuconato, Anna Maria Cirigliano al Campus Lingue di Milano. Maria Antonietta Bellino e Maria Pia Scigliano a Storia dell'Arte e Fisioterapia. Marika Arcuri (5°A-AFM) a Scienze della Nutrizione-Unical, varie scelte potenziali per Bidasca Cristiana e Introcaso Adriana. Molto deciso Gaudio Angelo Raffaele per Economia Aziendale-Unical. E ancora Tucci Lucia per Giurisprudenza -La Sapienza -di Roma. Martorano e Vercilli esprimono un giudizio positivo per l'organizzazione. Per Scienze Motorie di Parma si esprimono Le Rose Mattia Rocco e Ripa Nicola. E' chiaro che i gazzisimi del Filangieri avranno ancora tempo per decidere, ma intanto grazie all'orientamento hanno avuto un primo momento di riflessione. Altre iniziative il Filangieri ha in programma e ognuna contribuirà ad aggiungere un tassello di conoscenza che guiderà questi promettenti giovani.

Franco Lofrano

UN FILM PER RIFLETTERE SULLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Trebisacce, 28/11/2016—Una maratona di film tematici, tra i più indicati e gettonati, proiettati gratuitamente presso il Cinema-Tatro Gatto nella giornata del 25 novembre per riflettere sulla violenza contro le donne. L'ha promossa la Commissione per le Pari Opportunità (presidente la dr.ssa Franca Aloise) in collaborazione con l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Franco Mundo. Tre i film proposti, tutti di grande impatto emotivo:



Commissione pari opportunità

il primo "Ti do i miei occhi" proiettato alle 10 del mattino per favorire l'affluenza delle scolaresche, racconta la storia di Pilar che, dopo l'ennesima violenza subita dal marino Antonio, decide di trasferirsi presso la sorella Ana portando con sé il figlio Juan. Il marito che non si dà pace e cerca di farsi perdonare frequentando dei corsi per la gestione dell'ira. La moglie decide di tornare a casa ma subisce ulteriori violenze tanto che il marito arriva a chiuderla nuda fuori dal balcone di casa, fino a quando lei, esasperata, denuncia e lascia il marito. Il secondo film, "Magdalene" proiettato alle 18.30, racconta la storia delle ragazze che "colpevoli di avere peccato" venivano mandate dalle famiglie in istituti religiosi per "espiare" la colpa, qui venivano segregate in finti conventi che in realtà erano lavanderie industriali e costrette a lavare biancheria per 365 giorni all'anno, non pagate, umiliate e maltrattate. L'ultimo film, "La bestia nel cuore", proiettato alle 21, racconta la triste storia di Sabina, doppiattrice cinematografica, sposata con Franco, attore in cerca di ruoli migliori.



Lei, quando scopre di aspettare un figlio, anziché informare il marito, preferisce trascorrere il Natale negli USA, ospite del fratello. Ha bisogno di tempo per riflettere sul suo passato, sulle rigide abitudini borghesi della sua famiglia. Il fratello la aiuterà a far luce sul passato e a scoprire la ragione terribile del peso che Sabina si porta dentro: l'abuso compiuto dal padre su entrambi i figli, complice il silenzio della madre. «Proporre tre film di grande impatto emotivo – ha dichiarato la presidente Franca Aloise – era rischioso, ma la grande affluenza ha dato ragione al messaggio, alle emozioni e alle riflessioni che volevamo provocare. Le storie di violenza contro le donne – ha aggiunto soddisfatta per il successo della manifestazione – non vivono solo nelle stanze dei poveri o degli emarginati, ma trasversalmente appartengono a tutti e ciò non è di poco significato perché generano una serie di conseguenze negative e di esistenze disattese che alla lunga generano, in un ciclo interminabile di dolore, drammi, dipendenze, qualità di vita segnata dalla sofferenza interiore e dal dolore».

Lei, quando scopre di aspettare un figlio, anziché informare il marito, preferisce trascorrere il Natale negli USA, ospite del fratello. Ha bisogno di tempo per riflettere sul suo passato, sulle rigide abitudini borghesi della sua famiglia. Il fratello la aiuterà a far luce sul passato e a scoprire la ragione terribile del peso che Sabina si porta dentro: l'abuso compiuto dal padre su entrambi i figli, complice il silenzio della madre. «Proporre tre film di grande impatto emotivo – ha dichiarato la presidente Franca Aloise – era rischioso, ma la grande affluenza ha dato ragione al messaggio, alle emozioni e alle riflessioni che volevamo provocare. Le storie di violenza contro le donne – ha aggiunto soddisfatta per il successo della manifestazione – non vivono solo nelle stanze dei poveri o degli emarginati, ma trasversalmente appartengono a tutti e ciò non è di poco significato perché generano una serie di conseguenze negative e di esistenze disattese che alla lunga generano, in un ciclo interminabile di dolore, drammi, dipendenze, qualità di vita segnata dalla sofferenza interiore e dal dolore».

Per conto della Commissione tutta, la dr.ssa Aloise ha ringraziato per la collaborazione e disponibilità il sindaco Mundo, Franco Romano della SIAE, Consolata Piscitiello dirigente dell'Istituto "Filangieri", Marilena Viggiano dirigente dell'Istituto "E. Aletti" e Franco Gatto titolare del Cinema-Teatro Gatto, gli studenti e tutti quelli che hanno partecipato e reso possibile il successo della manifestazione». Soddisfatto anche il primo cittadino «per aver creato – ha dichiarato ringraziando a sua volta il presidente e la Commissione – un organismo come la Commissione per le Pari Opportunità che promuove e afferma la parità di genere».

Pino La Rocca

LE RAGIONI DEL NO AL REFERENDUM

Rocca Imperiale, 23/11/2016—I sostenitori del NO di Rocca Imperiale in data 23 Novembre, presso la palestra comunale di Rocca Imperiale, in vista del referendum a cui saremo chiamati a votare il 4 Dicembre, hanno voluto portare alla cittadinanza le motivazioni del perché bisogna opporsi a questa riforma costituzionale. A questo incontro erano presenti a parlare: il professore Walter Nocito, costituzionalista appartenente anche al comitato democrazia costituzionale e Gianluca Gallo coordinatore provinciale “la Calabria che vuoi”. Ha presentato la consigliera comunale Maria Tripicchio che ha ringraziato i presenti e ha ribadito su quanto sia importante la nostra costituzione che ci tutela dalle guerre e ci salva dalla dittatura. Ha poi passato la parola al consigliere Giovanni Gallo che ha voluto ringraziare il comitato spontaneo nato per sostenere questa battaglia, aggiungendo che questa riforma sarebbe dovuta essere condivisa da più forza politiche, invece ci ritroviamo un solo partito a sostenerla contro tutti gli altri. L’avv. Gianluca Gallo fa notare di come sia stata approvata dal parlamento questa riforma, ovvero a colpi di fiducia. Entrando nel merito della riforma afferma che il senato non verrà abolito ma sostituito da 74 consiglieri regionali, 21 sindaci e 5 verranno scelti dal Presidente della Repubblica, e che per diminuire i costi sarebbe stato opportuno abolire del tutto il senato o diminuire sia i senatori che i deputati, e in particolare sul senato annuncia che ci saranno degli squilibri tra senato e Camera, in quanto il senato su alcune leggi può partecipare e su altre può richiedere di interloquire per dire la propria, infatti lo stesso professor Nocito dice che si passa da un bicameralismo perfetto a un bicameralismo asimmetrico. Il professore paragona la costituzione a un antivirus, perché essa ci protegge da tutto quello che potrebbe attaccarci, affermando che la costituzione rende coesa e sociale un popolo, è una sede che garantisce i diritti dei cittadini. Questa riforma associata alla legge elettorale italicum aspira a dare in mano il potere al Presidente del Consiglio, di cui poi si dovrebbe eseguire il suo programma elettorale e non quello dei partiti. Dopo aver dato la parola al pubblico per eventuali domande, il tutto si è concluso con i saluti di Giovanni Gallo e Maria Tripicchio.

Di Lazzaro Dalila

L’A.C. PENSA ALLO SPRAR PER LA GESTIONE IMMIGRATI

Roseto Capo Spulico, 08/11/2016—Accoglienza immigrati: l’amministrazione comunale pensa di istituire uno SPRAR per intestarsi la gestione degli immigrati e non doverla subire dall’alto, ma in paese scoppia la polemica che, oltre a dividere la gente tra favorevoli e contrari, rischia di approfondire il fossato tra Maggioranza e Minoranza. I fatti: l’esecutivo comunale, invitato più volte e in modo pressante dalla Prefettura a trovare strutture disponibili all’accoglienza e tenuto conto che quella degli immigrati sta diventando una vera emergenza, dopo aver interpellato la Maggioranza, dichiaratasi favorevole, e la Minoranza, dichiaratasi “attendista”, ha deciso di attivare la clausola di salvaguardia attraverso l’istituzione di uno SPRAR e, per avere il



“via libera” della cittadinanza, ha convocato un’assemblea popolare. Un’assemblea seria e attenta, secondo il sindaco Mazzia dichiaratasi orgogliosa dei Rosetani, «che ha ascoltato con interesse – ha scritto il primo cittadino – la relazione introduttiva, piena di informazioni, senza partigianerie, senza traduzioni politiche... che è quello di cui i cittadini hanno bisogno e così anche negli interventi di quanti non sono affini alla mia amministrazione è stata unanime la condivisione

del progetto...». Unanime il parere dei presenti ma non della Minoranza, il capo-gruppo Pino Lufrano e la consigliera di Minoranza Lucia Trebisacce i quali, sui social, hanno esternato la loro netta contrarietà dettata, a loro dire, non certo da ragioni razziste. La prima, dichiaratasi “stizzita” per essere stata interpellata a decisione già assunta, ha rimarcato la propria contrarietà «non perché meno cristiana, – ha scritto – ma è inutile fare i buonisti se non siamo tutelati da nessuno e non abbiamo né i mezzi e né le strutture per gestire al meglio le difficoltà che si presenteranno...». «Non si tratta di sbattere la porta in faccia a nessuno e neanche di persone cattive che respingono e di persone buone che accolgono in modo indiscriminato e obbedendo magari alla propria scuderia politica – ha incalzato a sua volta Lufrano dichiarandosi contrario all’accoglienza come business ed evidenziando i pericoli per un paese a forte vocazione turistica – e senza avere strutture attrezzate e servizi idonei all’integrazione e all’inclusione sociale...). C’è anche chi, come Giuseppe Trebisacce, ha provato a mediare tra le parti invocando, in momenti come questi, «collaborazione e serenità di giudizio per aderire allo Sprar-nuova-versione, che consente ai Comuni di “gestire” in proprio l’accoglienza attraverso la clausola di salvaguardia...», ma è davvero arduo in questo momento mettere d’accordo tutti e trovare condivisione su un tema così divisivo.

Pino La Rocca

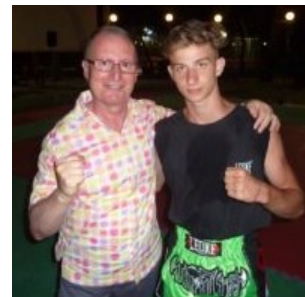
ENNESIMO SUCCESSO

Trebisacce-15/11/2016—Siamo orgogliosi di poter scrivere ancora del nostro carissimo Giuseppe Gentile, grandissimo campione di sports da combattimento, pluricampione italiano, europeo e mondiale, con esperienze dirette in Thailandia, già partecipante a diversi programmi televisivi, quali “Lo Show dei Record” e “Tu si que vales” sulle reti Mediaset.



Fantastico combattente ma, soprattutto, giovane in possesso di valori etici eccezionali, che lo portano a mantenersi umile e modesto, sensibile e disponibile con tutti, Giuseppe ha conquistato un altro prestigioso risultato, infatti ha partecipato al famosissimo “Gorizia Challenge 3”, organizzato dal Maestro Alfio Romanut, che allena con successo il mitico campione Giorgio Petrosyan.

Ebbene, Giuseppe nel suo incontro di K-1 full rules 3x3, ha combattuto contro un avversario ostico e fortissimo, di nome Ario Guerra, battendolo dopo un durissimo incontro.



Le sue tecniche pulite, potenti e precise, sia di pugno che di calcio, hanno mandato in visibilio il numeroso pubblico presente.

Esempi come quello di Giuseppe ce ne vorrebbero tantissimi, non soltanto nello Sport ma anche nella vita, in quanto dimostra ogni giorno come si possa portare avanti un lavoro di tipo

agonistico, non disdegnando mai quelli che sono gli impegni dello studio e della famiglia.

Semper ad maiora Giuseppe, con la certezza che il futuro sarà roseo per questo meraviglioso punto di riferimento per tantissimi giovani.

RAFFAELE BURGO

FESTA DELL'UNITÀ NAZIONALE E DELLE FORZE ARMATE. ASSEMBLEA D'ISTITUTO DI SOCIALIZZAZIONE AL FILANGIERI

Trebisacce, 04/11/2016—Anche quest'anno si è svolta la manifestazione celebrativa della Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate con start alle 10,00 in Piazza della Repubblica. Il corteo preceduto dalla Banda musicale della città di Trebisacce ha percorso le vie principali portandosi sul lungomare, dove nella Piazzetta dei caduti è stata riposta la corona d'alloro. Da qui il corteo ha percorso Corso Vittorio Emanuele III, raggiungendo Piazza Monumento dove il primo cittadino Francesco Mundo ha deposto la corona d'alloro. Dopo l'Inno d'Italia l'assessore Giampiero Regino ha spiegato il senso della manifestazione e ha ricordato ai giovani la figura dell'eroe medaglia d'oro Alfredo Lutri e di De Meo. A dare solennità alla manifestazione il parroco della Parrocchia Madonna della Pietà, Mons. Gaetano Santagada, con al seguito il diacono Sebastiano Indraccolo e l'accollito Eduardo Magnelli. Le rappresentante delle forze dell'ordine tutte presenti comprese le varie associazioni, la Protezione Civile, la



Polizia Municipale. Protagonisti gli studenti della primaria, della scuola secondaria di primo grado e di secondo grado che hanno impreziosito con le loro bandierine e striscioni manifestazione. I tanti giovani presenti sono stati i veri destinatari del messaggio di Pace, nelle loro mani il futuro della nostra società. Ben visibili gli striscioni degli studenti del Filangieri, diretto dalla D.S. Consolata

Piscitiello e accompagnati dalla docente Mariella Gioia, dell'Ipsia "Aletti" accompagnati dal docente Piero De Vita, dei licei classico e scientifico accompagnati dalla dirigente scolastica Elisabetta Cataldi e della primaria da vari insegnanti tra cui Malatacca Rosetta e altre. Dopo la cerimonia il corteo si è portato nella Parrocchia Madonna della Pietà per la Santa Messa.

Franco Lofrano

Trebisacce, 18/11/2016 -Si è svolta l'assemblea d'Istituto all'Its "G. Filangieri", diretto dalla D.S. **Piscitiello Consolata**, lo scorso giovedì 17 novembre, con grande partecipazione di studenti e docenti dal sapore conclusivo ampiamente sportivo. Nessuna novità rilevante per la primissima parte della giornata che ha visto i docenti impegnati con il rituale appello. Successivamente gli studenti si sono riuniti in aula Magna "Silvana Palopoli", coordinati dalla Dirigente Scolastica, per la presentazione delle liste e per la discussione dei programmi da parte dei candidati che potenzialmente saranno, dopo le elezioni del prossimo 21 novembre, saranno i futuri destinatari della nomina a 'Capi d'Istituto' come i giovani studenti nel loro gergo amano definire gli eletti. A conclusione dei loro lavori da futuri protagonisti gli studenti si sono portati in palestra per le partite di pallavolo e nel campo di calcio per le varie partite tra le classi in programma. Per la cronaca, di recente al Filangieri è stato istituito il **Centro Sportivo Scolastico**, avendo la scuola le strutture adeguate. Al di sopra del risultato riportato dalle singole partite dove tutti si sono confrontati nel rispetto delle regole, la cosa importante rimane il momento di grande partecipazione e socializzazione. In campo alla pari, per ogni squadra, sia la componente maschile che femminile. E proprio le studentesse atlete si sono tolte la soddisfazione di segnare qualche gol al portiere di genere maschile. Il Prof. di Scienze Motorie, **Peppino Giovazzino**, ha arbitrato senza problemi perché tutti hanno vissuto con spirito sportivo il momento di confronto calcistico. In campo sono scesi anche i docenti (Lerra, Cozzo, Giovazzino, De Franco, ecc.) per condividere con gli studenti questo momento sportivo e di relax, diversi dai soliti impegni quotidiani che li vedono impegnati nello studio di discipline che mirano alla loro formazione. Lo sport è vita e salute e gli studenti lo sanno e lo praticano con passione. E allo stesso modo il docente di Scienze Motorie **Antonio Cataldi** ha seguito le partite di pallavolo. A coordinare l'intero programma e a seguire, momento per momento, il tutto la Dirigente Scolastica Piscitiello Consolata, Peppino Giovazzino, Blumetti Vincenzo, e un po' tutti i docenti e collaboratori scolastici che in coro non hanno fatto mancare ai calciatori il loro sostegno e il loro tifo sportivo. In sostanza la giornata ha fatto registrare la contentezza degli studenti, la partecipazione gioiosa della componente docenti e infine non è mancato qualche genitore che ha seguito con interesse le partite anche per vedere in campo e da protagonista il proprio figliolo.

Franco Lofrano



ESEMPIO DA IMITARE

“L'uomo non può mai smettere di sognare. Il sogno è il nutrimento dell'anima, come il cibo è quello del corpo.” (Paulo Coelho)

Trebisacce, 01/12/2016—La vita è fatta di attimi, alcuni dei quali restano maggiormente indelebili nel cuore di ognuno di noi, proprio per la forza emotiva che riescono a trasmettere.

Ebbene, per noi uno di questi attimi si è estrinsecato ormai tantissimi anni addietro, quando abbiamo avuto l'immenso onore e la gioia di conoscere il Maestro Roberto De Ronzi, autorità mondiale nel campo delle arti marziali e della difesa personale.

Con lui si è instaurato fin da subito un feeling particolare, dettato certamente prima di tutto dal rispetto reciproco, che ha permesso



di far nascere un'amicizia ed un affetto fortissimi e veri, che nel corso degli anni si sono consolidati sempre maggiormente, fino a diventare un rapporto di famiglia che, in occasione di ogni incontro, diventa momento qualificante dal punto di vista umano.

La collaborazione e la stima esistente tra di noi camminano di pari passo con il rapporto umano ed affettivo forte e profondo.

E' superfluo, in questa sede, parlare dei suoi titoli, dei suoi successi, delle sue quali-

fiche, dei suoi incarichi, ma ciò che ci preme sottolineare è che uno dei suoi meriti maggiori è l'essere fervorosi nell'azione, che non significa solamente dinamismo, ma perseveranza, tenacia, ostinazione nelle iniziative intraprese e Roberto non ha mai lasciato nulla



a metà, applicando appieno le parole di W. Churchill: *“E' inutile dire: facciamo del nostro meglio. Dovete riuscire a fare quello che è necessario”.*

L'ha fatto!

La vita è composta da tre tipi di persone: quelle che lavorano e si impegnano, quelle che sanno solo sognare e

quelle che lavorano e si impegnano per realizzare i loro sogni, riuscendovi.

Roberto appartiene a questo terzo tipo di persone.

E' un apripista per tantissimi giovani che desiderano avvicinarsi alle discipline marziali senza ipocrisia.

Lo splendido Dojo Arashi, grazie a lui ed alla collaborazione di Elena D'Arcangelo, infaticabile nella organizzazione del lavoro e per la buona riuscita della varie iniziative, unitamente agli altri amici che, con spirito di abnegazione e grande dedizione, si impegnano quotidianamente, è un punto di riferimento per quanti desiderano davvero praticare in un clima di grande serietà e, nello stesso tempo, di amicizia e valori umani.

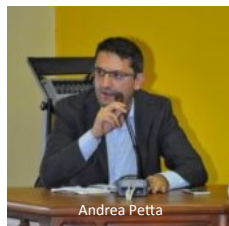
E' la prova della sintesi di forza e modestia che un uomo può raggiungere lavorando con serietà ed umiltà.

Ciò che il Maestro De Ronzi suggerisce con il suo esempio ha il sapore vero della vita: solo lavorando sodo, con serietà e professionalità e restando modesti si può essere davvero grandi.

RAFFAELE BURGO

SITUAZIONE DEBITORIA DEL COMUNE DI TREBISACCE

Trebisacce, 17 novembre 2016 - Situazione debitoria del comune in vista delle Amministrative di primavera: balletto di cifre tra Maggioranza e Opposizione. Il consigliere di Minoranza Davide Cavallo, in vista della ormai prossima campagna elettorale e quindi per sapere quale situazione finanziaria erediteranno i futuri inquilini del palazzo, ha chiesto lumi sulla massa debitoria accumulata dal comune nel



corso degli anni. La Maggioranza, prendendosi i canonici 30 giorni di tempo, ha risposto per mano del vice-sindaco e assessore al Bilancio Andrea Petta ma la sua risposta, per quanto lunga e articolata, è stata considerata «evasiva e non soddisfacente rispetto ai quesiti posti in merito alla esposizione debitoria dell'Ente». In realtà il Delegato al Bilancio ha fatto un lungo

excursus sulla pesante massa debitoria ereditata, sullo sforzo operato per monitorare i debiti, sulle iniziative poste in essere per pagare i debitori titolari di crediti certi ed esigibili e, nel frattempo, di contenere la spesa, di recuperare l'evasione tributaria pregressa e della procedura di risanamento avviata grazie ad un Piano di ammortamento pluriennale che ovviamente resterà a carico dei futuri amministratori. Ma tutto questo non ha soddisfatto per niente l'interrogante Davide Cavallo secondo cui l'amministrazione comunale in carica avrebbe «volutamente evitato di rispondere a domande specifiche, omettendo di dare risposte attendibili che avrebbero reso più chiara la situazione finanziaria dell'Ente». Secondo l'avv. Cavallo



l'unica risposta degna di nota riguarderebbe l'importo delle rate di mutuo annuali che sarebbero pari a 729mila euro all'anno, mentre per gli altri quesiti, ha dichiarato di sentirsi insoddisfatto dei chiarimenti forniti da parte dell'esecutivo in carica che, secondo lui, avrebbe cercato, «attraverso un ragionamento preguo di politichese, di rispondere senza dare risposte», facendo ancora una volta riferimen-

to alla procedura di alienazione degli immobili comunali attraverso il quale conseguire il risanamento finanziario dell'Ente, «nonostante – secondo Cavallo – la consapevolezza dell'impraticabilità della soluzione». Nessuna risposta chiara avrebbe infatti fornito in merito alle somme da restituire alla Tesoreria Comunale per le anticipazioni di cassa e alcun riferimento alla possibilità di ricorrere ad un Piano di Riequilibrio Pluriennale. «Con la mia interrogazione – ha concluso l'avv. Cavallo – intendevo fornire ai cittadini i chiarimenti necessari sulla situazione di cassa del Comune, anche in vista dell'imminente tornata elettorale, ma l'esecutivo in carica ha inteso perseverare in una condotta ambigua ed evasiva, sicuramente irrispettosa dei cittadini amministrati».

Pino La Rocca

I SOCIALISTI SCRIVONO A LUIGI INCARNATO

LETTERA APERTA A LUIGI INCARNATO

Trebisacce-20/11/2016—I socialisti di Trebisacce sono profondamente indignati e sbigottiti da quanto è apparso prima sui social e poi sulla stampa. Appare evidente che, il contenuto della lettera di Luigi Incarnato, non è altro che la chiara espressione di rancore e livore personale nei confronti di Franco Mundo. Il partito socialista si è sempre caratterizzato nel corso della sua storia, anche per il forte impegno nel garantire le libertà degli individui. Appare quanto mai strano il fatto che, nel corso degli ultimi anni, ossia da quando la diaspora socialista non ha saputo trovare la strada del ritorno, tanti compagni hanno inteso approdare nella casa del PD, e Luigi Incarnato, non ha mai proferito parola, quasi come fosse addirittura compiaciuto di tale esodo. “Meno siamo, meglio stiamo”. A chi attribuire le colpe della “distruzione” del partito socialista in Calabria? E cosa ne pensano, se

(Continua a pagina 21)

(Continua da pagina 20)

ancora esistono, i vertici nazionali?. Occorre evidentemente assumersi le proprie responsabilità!. Tra l'altro, non ci risulta che F. Mundo abbia mai dichiarato di "abbandonare il partito socialista per passare" al PD, non essendo lo stesso, tesserato da molti anni. Per certi versi, la reazione del compagno Incarnato, dovrebbe addirittura compiacere F. Mundo, considerato che la sua scelta ha destato tanto scalpore e attenzione, quasi come se il PD non facesse parte della grande famiglia socialista europea. Desta invece preoccupazione il fatto che, un autorevole dirigente di quello che resta del partito socialista, si sia abbandonato ad esternazioni così gravi ed offensive per tutto il popolo socialista ed in modo particolare per quello di Trebisacce. Tanti compagni sono al fianco di Franco Mundo in questa esperienza amministrativa, condividendone il duro lavoro, lo spirito di sacrificio e distinguendosi per impegno e capacità. Le parole di Incarnato non fanno bene a quei socialisti che, seppure decimati nei numeri, non vogliono abbandonare la grande casa socialista nella quale i grandi ideali libertari e di giustizia sociale continuano ad albergare e che, ne siamo certi, conserverà anche Franco Mundo. Dare in pasto agli sciacalli della politica e ai tanti qualunquisti, gravi ed infondate insinuazioni è quanto di più deleterio un dirigente di partito possa fare. Il rigore morale di Franco Mundo nel condurre alcune battaglie di civiltà e di difesa del territorio (vedi SS 106, Ospedale, Trasporti ecc.), è stato condiviso da tutti i socialisti di Trebisacce che, a dire il vero, sono stati lasciati soli. Così come sono stati lasciati soli negli ultimi appuntamenti elettorali, allorché il partito, attraverso i suoi vertici, non ha inteso neanche assumere la benché minima iniziativa, in una terra, qual è l'Alto Jonio, dove sono state scritte pagine fondamentali della storia socialista calabrese e nazionale. Socialista non è chi ha la tessera nella tasca dei pantaloni o chi utilizza la militanza per scopi personali, socialista è chi degli insegnamenti della dottrina socialista, degli ideali e dei comportamenti, ne ha fatto ragione di vita. A Franco Mundo, i socialisti di Trebisacce esprimono la loro solidarietà e confermano il grande impegno profuso per il progresso di Trebisacce. Ci auguriamo che il compagno Incarnato possa spiegare al più presto questa sua, e precisiamo sua, maldestra ed inopportuna iniziativa, nella speranza che possa sentire il bisogno urgente di incontrare i compagni di Trebisacce nella quale, di socialisti veri ed autentici, per fortuna, ve ne sono ancora tanti.

I Socialisti di Trebisacce

OGGI PARLIAMO DEL CALCIATORE E FISARMONICISTA NICOLA TUFARO

Trebisacce, 10/11/2016—Oggi parliamo del calciatore e fisarmonicista Nicola Tufaro, nato a Trebisacce nell'anno 2000. Trebisaccese Doc. Studente del terzo anno del corso CAT del "G. Filangieri" di Trebisacce. Fin da piccolo ha avuto la passione per il calcio con il ruolo di centrocampista. Infatti a solo otto anni è stato chiamato



per far parte di una squadra siciliana ma non è voluto andare. Inizialmente ha giocato con la Geos, svolgendo qualche volta il ruolo di attaccante, di Franco Gallotta, con il mister Renato Noia e in seguito Antonio Bandiera.. Quest'ultimo ha notato il talento di questo ragazzo ed è entrato a far parte della categoria dei giovanissimi. Quando frequentava questa categoria è andato a Ginosa a conseguire un provino per il Terna e la Fiorentina. Successivamente notato dal mister Giuseppe Falbo, ha frequentato la categoria degli allievi regionali sempre con il ruolo di centrocampista. Da l'anno scorso gioca nella squadra del Trebisacce dove vi è tutt'ora. Durante l'anno disputa 24 partite scontrandosi con gli altri paesi della regione Calabria. Questo ragazzo anche se molto giovane ha tanto talento: ha un controllo della palla eccezionale ed esegue il dribbling allo stesso modo. Gli piacerebbe diventare come Lionel Messi, è un tifoso della Juventus e il suo sogno è quello di entrarvi a farne parte.

Leonardo Torsitano, Delia Flavia

LA FUNZIONE DIRIGENZIALE (di Pino Cozzo)



Trebisacce, 19/11/2016—L'introduzione del regime di direzione in luogo del rapporto gerarchico, per quanto riguarda i vertici amministrativi, è conseguenza diretta e necessaria della separazione fra potere di indirizzo e potere di gestione, che è il cardine del nuovo ordinamento. La leadership del dirigente scolastico sta acquisendo, negli ultimi anni, equilibri sempre più elevati e difficili, coerentemente con la complessità del lavoro scolastico. Occorre rilevare che essi riguardano la vita scolastica *tout court*, ma, in particolare, quella dei docenti. In prospettiva storica, inoltre, è opportuno precisare che essi affondano le radici negli anni Sessanta del secolo scorso e derivano dai cambiamenti introdotti dall'apertura a larghe fasce di popolazione di una scuola originariamente progettata per l'*élite*. Con l'emergenza sociale di molteplici identità



Prof.ssa Consolota Piscitello, D.S. I.T.S. "G. Filangieri" - Trebisacce

(culturali, linguistiche, religiose, valoriali, ecc.), l'insegnamento ha cessato di fruire delle precedenti condizioni di omogeneità, che a livello della personalità soggettiva ne garantivano le basi di appoggio, dovendo esso stesso, invece, costruire un sostrato su cui impiantare gli apprendimenti. Il governo della scuola ha necessitato, da parte dei gruppi dirigenziali, di strumenti sempre più elaborati e difficili da usare. Questi cambiamenti – il cui paradigma storico ed evolutivo è ben lungi dal ritenersi compiuto- unitamente al varo dell'autonomia scolastica- hanno reso centrali i ruoli dirigenziali. Da questo punto di vista, la funzione del dirigente scolastico assume su di sé, in quanto tale, una piena esposizione alle multiformi manifestazioni della responsabilità. Nelle fasi di maggiore intensità, il dirigente si trova a fronteggiare una molteplicità di problemi, alcuni dei quali richiedono decisioni rapide e ben calibrate. Sempre più spesso l'intervento dei dirigenti avviene in contesti di disagio conclamato, quando, cioè, i docenti manifestano comportamenti devianti e/o conflittuali con gli alunni, con i colleghi, ecc. I ruoli dirigenziali richiedono, da un lato, l'acquisizione di competenze tecniche e gestionali sempre più elevate (soprattutto di natura giuridica ed economica), dall'altro, la padronanza di competenze psicologiche e relazionali che si dispieghino verso l'interno, al fine di creare e/o mantenere uno stato di "equilibrio" personale, e verso l'esterno, nella gestione efficace dei rapporti umani di natura professionale. Mentre per l'acquisizione del primo tipo di competenze, quelle tecniche e gestionali, la strada sembra essere più facilmente definibile (studio e sperimentazione), le seconde, di natura psicologica, sembrano sfuggire ad una dinamica evolutiva di apprendimenti consapevoli e (auto)guidati. In altri termini, la dimensione relazionale sembra appartenere ad una sfera naturalistica, il miglioramento della quale si presume derivi dall'acquisizione di una maggiore esperienza. Buona parte dell'attività del dirigente consta di comunicazione; è opportuno, pertanto, che egli sappia utilizzare stili efficaci per migliorare le relazioni con gli alunni, con gli insegnanti, con i genitori. Le competenze pragmatiche della comunicazione riguardano il passaggio dalla comunicazione alla persuasione; i modelli di relazione all'interno dell'organizzazione; la distinzione tra relazioni simmetriche e complementari; le strategie e le tecniche di conduzione di riunioni (la gestione delle obiezioni; la gestione dei conflitti); gli stili di direzione e sviluppo della comunicazione basata sul convincimento; le strategie d'azione verso l'obiettivo; l'individuazione e il frazionamento delle mete da raggiungere; lo sviluppo


(Continua a pagina 22)

(Continua da pagina 21)

delle risorse, e l'assegnazione di responsabilità e deleghe; la gestione di resistenze al cambiamento e lo sviluppo di auto-motivazioni; il consolidamento del cambiamento e l'evoluzione dei modelli di relazione. Dal 14 settembre 2016, la Prof.ssa Consolata Piscitiello assume la dirigenza dell'I.T.S. "G. Filangieri" di Trebisacce. La Prof.ssa Piscitiello è persona competente ed attenta alle problematiche scolastiche e certamente perpetuerà la preziosa opera di potenziamento e miglioramento dell'istituzione scolastica a lei affidata. Svolgerà questo ruolo per le sue caratteristiche intrinseche, per le competenze acquisite, la capacità di interpretare il contesto operativo, di fondare la sua "autorevolezza" sulla convinzione e sull'abilità di saper orientare consapevolmente il gruppo agli obiettivi, la sensibilità di ascolto dei bisogni degli utenti e degli operatori e un profondo rispetto per le emozioni di tutti gli attori organizzativi. In questo senso, ella sa commisurarsi al contesto e, in rapporto a questo, sa evidenziare lo stile adeguato ai bisogni organizzativi. Una delle principali espressioni della sua leadership consiste nel saper prospettare i valori guida, le "missioni" fondamentali che devono essere perseguite, e si può ragionevolmente sostenere che i valori fondanti che consentono ad una organizzazione scolastica di evolvere risiedono sul terreno pedagogico e didattico ed hanno a che fare con l'innovazione dei contenuti, dei metodi, dell'organizzazione delle attività, del clima comunicativo, delle pratiche valutative, del rapporto con il territorio.

Pino Cozzo

LA CONVERSIONE DEL CUORE (di Pino Cozzo)



Trebisacce, 19/11/2016—La chiave del rinnovamento è la conversione, il desiderio e la decisione di cambiare, di iniziare quell'esodo del cuore che può portarci a rinnovare e a rivivere il nostro "antico amore". Gesù avverte che solo lo sforzo per uscire da una compiacente mediocrità, solo il desiderio della conversione ci garantiranno di guadagnare l'ingresso nel regno. La natura vera della vita eterna richiede la conversione: "Convertitevi, perché il regno di Dio è vicino". La nostra compiacenza è il nostro nemico più pericoloso, poiché "se diciamo di non essere peccatori, inganniamo noi stessi" e così "quella colpa rimane". Per mezzo del vangelo, le parole più dure furono per il clero del Suo tempo, il Suo più grande dispiacere era la mancanza di fede dei Suoi apostoli. Ci sarebbero delle differenze, se Lui ritornasse oggi? Sarebbe Lui costretto ad accusarci di essere diventati delle "guide cieche", che "mi onorano con le labbra, ma il loro cuore è lontano da me"? O il Suo solo rimpianto sarebbe quello di vederci "lontani dal nostro antico amore", che saremmo migliori di quello che siamo, se solo smettessimo di essere mediocri e chiedessimo a Lui di cambiarci, che Lui, che non avrebbe potuto amare ciascuno di noi di più, si aspetta di più da ciascuno di noi. Ciascuno di noi deve dire che Gesù è venuto a chiamarmi alla conversione. Il nostro rinnovamento, la nostra conversione sarà sempre solo una risposta alla "conversione" di Dio, il Suo "voltarsi" verso ciascuno di noi con amore, una conversione che ha vinto il nostro primo "rinnovamento" nel Suo sangue. Possa la nostra conversione essere completa come la Sua. Il primo passo nel nostro rinnovamento, che sarebbe anche il più importante, è una *rivitalizzazione della fede*. Non possiamo essere soddisfatti di una fede scritta, una fede disincarnata, qualcosa che non sia un vero contatto con il vero Dio. La fede ci pone alla presenza di Dio, è un incontrare, un toccare Dio. Un puro consenso intellettuale è inferiore ad una vita di fede, così come leggere la descrizione di una persona lo sarebbe all'aver incontrato quella persona. Una fede superficiale non può mai diventare un canale per la potenza di Gesù, come il contatto superficiale delle folle che stratonava Gesù non produceva alcun effetto, nessuna cura. Solo la Samaritana che toccò ciò che gli

altri toccavano, ma lo fece con profonda fede, avvertì la "forza che proveniva da Lui". La fede è l'interiorizzazione del vangelo e delle sue realtà, un contatto con la forza rinnovatrice di Gesù. "Questa è la forza che vince il mondo: la vostra fede". La radicalità, che è il comun denominatore delle richieste del regno, trova espressione soprattutto nella purezza dei cuori, un unico amore che rifiuta di servire due padroni, una pienezza di cuore che non incontra ostacoli, né falsi dei tra sé stessa e l'amore trasformatore di Cristo. La purezza di cuore è "quella porta stretta" che conduce alla vera liberazione interiore, alla libertà di amare totalmente come Dio ci ha amato. Forse, la virtù più facilmente perduta per noi è quella dell'umiltà, una genuina coscienza che siamo solo "servi inutili" che dipendiamo non dal talento o dalla posizione, ma solo da Lui. Il regno si apre solo agli umili. La semplicità è la porta del regno, perciò non prendiamo alla leggera l'ammonimento del Signore che solo chi si comporta come bambini entrerà. La "sola cosa necessaria" per il processo di conversione e rinnovamento è il desiderio di Dio, alla coscienza ricerca di Lui in tutto ciò che facciamo, "con tutto il cuore e tutta la mente". Troveremo solo nella misura in cui cercheremo Lui, saremo sazi solo se avremo sete di Lui. Solo se cercheremo attivamente di rendere Lui il centro della nostra vita, il centro dei momenti del nostro risveglio, Lui ci riempirà. La ricerca di Dio non deve essere associata solo al momento di uscire di casa per rispondere alla chiamata di Dio. Se noi consideriamo quella ricerca come la fine, allora lo è davvero, e questo è il pericolo nell'ignorare qualcosa che sembri così ovvia, anche se facilmente perduta. Nel momento in cui cessiamo di cercare, cessiamo anche di trovare. Ma noi abbiamo bisogno solo di ricominciare quella ricerca per fare esperienza della gioia di ritrovare, sapendo che il nostro desiderio di Lui non sarà mai infruttuoso.

Pino Cozzo

DANIELE VITO ELETTO NEL CONSIGLIO GENERALE DELL'AGESCI

Trebisacce, 02/11/2016 - Daniele Vito, (nella foto) da tempo Caposcout del Gruppo Agesci Trebisacce 2, è stato eletto membro del Consiglio Generale dell'Agesci e rappresenterà gli scout dell'Alto Jonio e della Sibaritide al Consiglio Generale dell'Agesci che si terrà a Bracciano (Roma).



Daniele Vito in realtà raccoglie la preziosa eredità dell'ex Consigliere Generale Carlo Perciavalle indimenticato Caposcuot di Rossano di cui Daniele Vito era fratello amico, volato prematuramente in cielo dopo aver militato per anni tra gli scout di Rossano sempre con abnegazione e spirito di servizio.

Lo ha eletto l'assemblea zonale di tutti i Capi-Scout dei Gruppi Rossano 1, Rossano 2 e Rossano 3, Cassano Jonio, Castrovillari 1 e Castrovillari 2, Corigliano, Saracena e Trebisacce 2 svoltasi a Rossano domenica 30 ottobre e presieduta da Mons. Giuseppe Satriano Arcivescovo di Rossano-Cariati.

Del prestigioso incarico assegnato a Daniele Vito ha dato notizia ieri il decano dei Capi-Scout di Trebisacce 2 Vincenzo Romano che ha parlato di "giornata memorabile per tutti gli scout di Trebisacce. L'elezione di Daniele Vito al prestigioso incarico - ha aggiunto Romano facendo gli auguri al neo-eletto consigliere generale e invitandolo a farsi valere e ad continuare e svolgere l'incarico sempre con spirito passione di servizio - aggiungerà prestigio al vessillo ed ai colori della nostra amata cittadina».

Pino La Rocca

VIA LIBERA ALLA FIRMA DEL PROTOCOLLO D'INTESA RELATIVO AL PROGETTO INTERCOMUNALE DI SVILUPPO TURISTICO "TERRE DEGLI ENOTRI"

Trebisacce, 13/11/2016—Via libera alla firma del Protocollo d'Intesa relativo al progetto intercomunale di sviluppo turistico "Terre degli Enotri" e parere favorevole del Consiglio allo Studio di Fattibilità di una RSA (residenza sanitaria per anziani). Accantonata per un momento la smania della campagna elettorale, entrambi i punti all'o.d.g. del Consiglio considerati, come realmente sono, di pubblica utilità, sono stati approvati all'unanimità dei presenti. Si tratta infatti di due progetti che, se avranno modo di essere concretizzati sono destinati ad impattare positivamente sull'economia e sulla qualità della vita sia nel medio-termine che sulle generazioni future. Il primo progetto, che prevede un investimento che si aggira intorno a 200 milioni di euro e un indotto lavorativo non indifferente, lo ha illustrato il sindaco Mundo il quale evidenziato come "Terre degli Enotri", sottoscritto da nove comuni dell'Alto Jonio, sia un progetto ambizioso destinato a valorizzare, in chiave turistica le peculiarità ambientali, paesaggistiche, culturali e le tipicità enogastronomiche del Comprensorio. Si tratta di un progetto che, secondo il primo cittadino, aiuta a superare il campanilismo ed a creare una rete di rapporti tra istituzioni comunali, sovra-comunali e imprenditori privati con ricadute positive sotto l'aspetto economico, sociale, turistico e lavorativo. Il secondo punto, illustrato dall'assessore Castrovillari e su cui si sono trovate d'accordo una volta tanto Maggioranza e Minoranza riguarda la realizzazione di una RSA con 60 posti proposta da privati e progettata dall'Arch. Francesco Gualtieri, che dovrebbe sorgere in contrada Trivolo.

Pino La Rocca

IL 2 NOVEMBRE 2016 (di Eliana Fabiano)

Trebisacce 15/11/2016—Il 2 Novembre, mi sono recata al cimitero con mio figlio e mio marito. C'era il sole a riscaldare il mio animo triste. Il parcheggio del cimitero era stracolmo di macchine e quindi ho parcheggiato un pò distante. Mi sembrava un sogno: sono passati quasi tre anni da quando è morto mio padre. Mi sono avvicinata ad una delle entrate del cimitero, ma ad un tratto scorgo dei mercanti di riviste cosiddette religiose, che si definiscono cristiani, ma di fatto cercano di approfittare anche in questo frangente, della fragilità umana, per farsi avanti vendendo un'illusione tutta bella preconfezionata a dovere. Conosco i soggetti, ma il mio cuore si rattrista nuovamente perchè anch'essi sono vittime inconsapevoli della stessa illusione che propongono come soluzione ai parenti dei defunti. Finalmente entriamo. Andiamo prima a visitare la famiglia di mio marito: così spiego al mio secondogenito, chi era suo nonno, la sua bisnonna, il suo bisnonno ecc...Facciamo il giro opposto, e incontriamo amici, un pò depressi per l'andamento economico del nostro paese. Nel mentre della nostra conversazione, passano e ripassano amici e conoscenti: qualcuno accenna un sorriso, altri una lacrima. C'è poi chi riempie l'acqua per innaffiare piante e fiori. Mio figlio fa un piccolo giro da solo, e mi chiede il motivo di tanti bimbi morti. Le lapidi sono riconoscibili perchè sono bianchissime, più piccole, e con degli angioletti sopra. Io accenno ad una possibile risposta, ed ecco che mi fa un'altra domanda: "Mamma, ma questo cimitero da quanti anni è stato costruito"? Ed ecco che mi salvo, chiedo a mio marito che essendo del posto avrà una risposta alla sua domanda. Intanto ci avviciniamo



Franco Fabiano

alla tomba di mio padre: nella foto lui sorridente, sembra muoversi attraverso i riflessi del sole. Lo accarezzo, so che lui in questo momento si trova lì, ed in ogni luogo vicino a noi. Poi mi giro a sinistra, e osservo che manca una vite di ottone alla lapide. Papà gli dico: "Ma guarda un po', cercano di rubarti anche da morto, non si fermano davanti a nulla". Ma lui continua a sorridermi, come faceva da vivo, quasi come per dirmi: lascia perdere, ne avevano bisogno!!!

Eliana Fabiano

ELETTI I MEMBRI DEL NUOVO CONSIGLIO D'ISTITUTO AL FILANGIERI

Trebisacce, 22/11/2016—Fumata bianca all'I.T.S. "G. Filangieri", diretto dalla Dirigente Scolastica Prof.ssa Consolata Piscitiello, per il nuovo Consiglio d'Istituto, dopo due giorni di votazioni.

Ecco il verdetto della Commissione elettorale presieduta da Franco Abate. Per la componente docenti risultano eletti: Cataldi Antonio, Pelle Maria Teresa, Lerra Francesco Antonio, Gioia Maria Teresa, Blumetti Vincenzo, Potestio Fortunata Anna Maria.

Per la componente alunni: Gigliotti Mattia, Apollaro Luana e Grizzuti Giandomenico. Per la componente genitori: Lista Romina, Rizzuti



Margherita, De Luca Albina. Per la componente Ata: Melchiorre Grazia. In definitiva ecco la composizione dell'organo collegiale previsto dal D.P.R. 416/1974: la Dirigente Scolastica, in quanto è membro di diritto, 6 docenti, 3 genitori + 3 studenti (scuole secondarie di II grado), 1 membro del personale Ata.

Ogni rappresentante è



La D.S. Piscitiello con i rappresentanti degli studenti

stato eletto all'interno della sua componente mediante consultazioni elettorali regolarmente effettuate all'interno dell'Istituto. Il mandato è triennale per i membri docenti, ATA e genitori, annuale per gli studenti.

La presidenza del consiglio d'istituto spetta ad un genitore eletto da tutte le componenti del Consiglio con votazione segreta.

Il consiglio d'Istituto, nel suo seno, esprimerà, a breve, mediante elezione una giunta esecutiva presieduta dalla Dirigente Scolastica Prof.ssa Consolata Piscitiello. Essa ha di norma il compito di preparare i lavori del consiglio e di curare la corretta esecuzione delle delibere del consiglio stesso.

Pur tuttavia nulla vieta al consiglio di istituto di integrare o prendere iniziative autonome rispetto alle indicazioni della giunta, che peraltro non ha potere deliberante su alcuna materia. Per i componenti dell'assemblea non spetta alcun compenso a nessun titolo, ma va da sé che dare il proprio contributo per la propria scuola è meritorio.



Franco Lofrano

GLI STUDENTI DEL COMPrensIVO "C. ALVARO" IN VISITA AL FILANGIERI

Trebisacce, 22/11/2016—Grande accoglienza è stata riservata dall'I.T.S. "G. Filangieri", diretto dalla Prof.ssa Consolata Piscitiello, agli studenti delle classi terze dell'Istituto Comprensivo "C. Alvaro" di Trebisacce, diretto dalla Prof.ssa Laura Gioia, in visita per l'orientamento in ingresso. Il nutrito gruppo di studenti visitatori e potenziali iscritti sono arrivati al Filangieri accompagnati dalle insegnanti: Drogo Maria Antonietta, Manera Francesco, Mazzei Domenico, De Bartolo Zoila, Abate Maddalena, Marano Elvira, Dursi Giuseppina, Ruggio Fatima. Successivamente gli studenti si sono recati in aula Magna per incontrare la dirigente scolastica Prof.ssa Consolata Piscitiello che li ha salutati tutti affettuosamente. La prof.ssa Policastro Rosetta ha presentato loro, per sintesi, il piano dell'Offerta Formativa dell'ITS a cui hanno fatto seguito dei video simpatici e creativi realizzati dagli stessi studenti del Filangieri, che sono a turno diventati i protagonisti perché hanno diligentemente spiegato agli ospiti le finalità dei vari corsi con le relative discipline professionalizzanti. E subito dopo un po' di musica con al tamburello Giuseppe Adduci e all'organetto Pasquale Pace. E, quindi, al via con le visite nei laboratori di Disegno, di Chimica, di Economia Aziendale, di Matematica, di Informatica e aula Cad.

affidate ai docenti: Mulè, Roseti, Pomarico, Torsitano, Lerra, Potestio, Lofrano e Mazziotti. A seguire gli studenti della scuola media e quelli del biennio del Filangieri hanno partecipato al concorso di pittura, mentre in palestra si svolgevano le partite di pallavolo e nel campo di calcio il torneo di calcetto, sotto la vigile guida dei docenti: Giovazzino, Cataldi e De Paola. Insomma tutto il Filangieri in fermento e in festa. Il programma corposo non ha consentito gli sprechi di tempo, tant'è che alle 11,30 sono iniziate le premiazioni in aula Magna "Silvana Palopoli". Un programma corposo che ha visto super impegnata, nei giorni scorsi, la Prof.ssa Mariella Gioia, Funzione Strumentale, a stilare minuziosamente lo svolgimento di questa grande giornata di festa e di accoglienza. Molti i partecipanti al concorso di pittura coordinato dal Prof. Franco Abate che avrebbe dovuto proclamare tutti vincitori, ma si sa che alla

giuria spetta sempre l'ingrato compito di selezionare e così eccovi in ordine i primi tre classificati: Giulia Bria con il dipinto (tecnica dell'acquerello su carta) "L'ultimo giorno di agosto", Ilaria Chidichimo con "In fondo al mare" e Francesco Cucunato con "Il colore della natura". A consegnare la targa ai vincitori la dirigente scolastica del Filangieri che ha poi proseguito omaggiando tutti i partecipanti con una medaglia. Un momento di festa e di serena socializzazione che è servito a rendere contenti e protagonisti i più.

Franco Lofrano



LA SCRITTRICE DACIA MARAINI SARÀ IN CITTÀ

Villapiana, 07/12/2016 - Il 7 dicembre, vigilia dell'Immacolata, la città di Villapiana ospiterà la scrittrice Dacia Maraini più volte candidata al Premio Nobel, per una giornata di studio promossa dal Circolo Culturale "L'Aquilone" (presidente il medico Leonardo Diodato) in collaborazione con l'esecutivo comunale guidato dal sindaco Paolo Montalti, a conclusione della quale conferirà la cittadinanza onoraria all'illustre scrittrice, poetessa e saggista fiorentina, vincitrice di tantissimi concorsi letterari tra cui i Premi Campiello e Strega. Nel corso della giornata Dacia Maraini incontrerà gli studenti delle Scuole dell'Obbligo presso il Polivalente dello Scalo e, dopo il conferimento della cittadinanza onoraria da parte del Consiglio Comunale, alle 17.30, nel Palazzo-Gentile situato nel



cuore dell'antico borgo, assisterà alla rappresentazione del dialogo teatrale della stessa Maraini, "Per Giulia", a cura di Pino Nigro, direttore artistico de "L'Aquilone" e al termine la Maraini, che è stata a lungo compagna del poeta Alberto Moravia, incontrerà poeti e scrittori calabresi. Si tratta, come è noto, di una figura di alto spessore culturale, nata in Toscana ma vissuta prima in Giappone dove ha sperimentato la reclusione in campo di concentramento per non aver voluto firmare l'adesione alla Repubblica di Salò e poi in Sicilia prima di trasferirsi a Roma dove, a 21 anni ha fondato, assieme con altri giovani letterati, la rivista letteraria «Tempo di letteratura» ed ha cominciato a collaborare, con dei racconti, a riviste quali "Paragone", "Nuovi Argomenti", "Il Mondo"... Impegnata da sempre nella lotta contro la violenza sulle donne, Dacia Maraini ultimamente ne è stata ambasciatrice negli Stati Uniti.

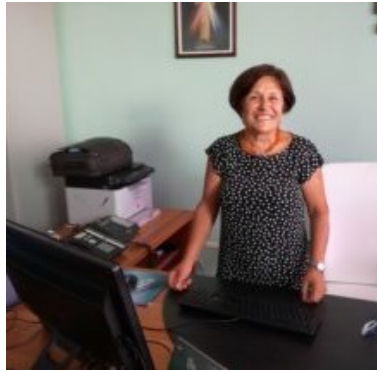
Pino La Rocca

AL FILANGIERI SI VOTA PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Trebisacce, 20/11/2016—E' una serena domenica, ma all'I.T.S. "G. Filangieri", diretto dalla Dirigente Scolastica Consolata Piscitiello, si vota per eleggere la componente genitori, alunni, Ata e docenti per il nuovo Consiglio d'Istituto. Si è regolarmente costituito e insediato il seggio elettorale per consentire alle varie componenti, domenica 20 e lunedì 21, di poter votare il proprio rappresentante di fiducia, ma i cui risultati saranno resi noti dopo lo spoglio. Intanto sappiamo già che il seggio è costituito da: Abate Francesco (Presidente della Commissione elettorale), Pomarico Giuseppe e Spezzano Salvatore (Presidenti di seggio), nel ruolo di scrutatrici le



ganze studentesse Ambrogio Federica, Leonetti Francesca, Rescia Giovanna e per la componente Ata Peppino Accoti. Ma vediamo chi sono i papabili docenti candidati nella lista n.1 "Noi Insieme": Pelle Maria Teresa, Lerra



Francesco Antonio, Gioia Maria Teresa, Blumetti Vincenzo, Cataldi Antonio, Spinelli Franco, Potestio Fortunata Anna Maria. Per la componente alunni nella lista n.II "Senza fretta ma senza tregua": Grizzuti Giandomenico, Pistocchi Deborah, Natale Angela Sasha, Mauro Micaela, Malatacca Martina e Lizzano Maria Carmela. Per la lista n.1 "Un Filangieri che vale, per un cambiamento abissale": Apollaro Luana, Gigliotti Mattia, Amerise Francesco, Apollaro Mattia. Per la componente ATA "Uniti per la scuola": Melchiorre Grazia. Per la componente genitori la lista n.1 "Per una scuola-Buona-: Lista Romina, Rizzuti Margherita, De Luca Aldina. Al momento, alle ore 11, si registra una modesta affluenza, ma per lunedì si prevede una fila enorme che darà un bel da fare ai componenti il seggio. Gli auguri vanno a tutti i candidati e a breve conosceremo gli eletti che diventeranno membri del Consiglio d'Istituto e che sicuramente daranno il proprio fattivo contributo al Filangieri.

Franco Lofrano

MUNDO HA SOTTOSCRITTO L'APPELLO ALLO STATO PERCHÉ VENGA RIGENERATO IL TERRITORIO IN MODO DA ALLEVIARE I DANNI DEI TERREMOTI.

Trebisacce-09/11/2016—Il sindaco di Trebisacce Francesco Mundo ha sottoscritto l'appello allo Stato perché venga rigenerato il territorio in modo da alleviare i danni dei terremoti. La terra continua infatti a tremare e, secondo quanto sostengono gli esperti, continuerà ancora a farlo al Nord, al Centro e al Sud e quindi in Calabria che è la regione più sismica d'Italia. Da qui l'appello al Presidente della Repubblica, ai presidenti di Camera e Senato, al presidente del Consiglio ed a tutti i Ministeri competenti lanciato dal Rettore UNIPEGASO-Direttore della Scuola di Rigenerazione Urbana e sottoscritto dal sindaco di Trebisacce Francesco Mundo e da altre personalità del mondo accademico, culturale e politico, affinché lo Stato attivi un Piano di Rigenerazione del territorio. Dopo aver citato tutti i terremoti avvenuti negli ultimi 50 anni, dal Belice al Friuli, dall'Irpinia all'Umbria, da L'Aquila all'Emilia fino all'ultimo sisma che ha scon-

volto il Centro Italia, che hanno causato catastrofi e oltre 4.770 morti e una spesa di 120miliardi, i sottoscrittori dell'appello si chiedono se dobbiamo rassegnarci a vedere ancora crolli, macerie e vittime e intervenire solo per piangere morti e per tentare di ricostruire a posteriori paesi e città con costi enormi. «No, non dobbiamo affatto rassegnarci a quello che sembra un inevitabile destino, perché sappiamo esattamente cosa dobbiamo fare prima, e cioè mettere in sicurezza il territorio contro gli effetti dei terremoti. Terremoti che non potremo mai prevedere ma che potremo contrastare e fare in modo che le case, le scuole, i presidi sanitari, i municipi, le chiese, le aziende, il patrimonio artistico non vengano distrutti. E sappiamo anche come fare. Lo sanno – si legge ancora – i sismologi, i geologi, gli ingegneri, gli architetti, gli urbanisti, gli storici, gli economisti, le imprese e lo sanno e lo dicono da moltissimo tempo ma inascoltati, perché di fronte alla terra che trema lo Stato, il Parlamento, il Governo, i Ministeri e le Regioni forniscono risposte inadeguate ad affrontare alla radice questo enorme e ineludibile problema».



Avv. Franco Mundo

Secondo i firmatari dell'appello è dunque necessario un Piano di rigenerazione che metta in sicurezza i nostri territori, un Piano che deve camminare in parallelo con la macchina dei soccorsi e delle ricostruzioni perché è altra cosa, è una intelligente prevenzione. «Ci vorranno 20 anni o forse più, – concludono i sottoscrittori dell'appello allo Stato – e serviranno 100miliardi o forse più per mettere in sicurezza il nostro Paese, ma è quello che va fatto. E subito».

Pino La Rocca

AL VIA L'OPEN DAY AL FILANGIERI

Trebisacce-27/11/2016—Il Filangieri aperto anche di domenica per accogliere genitori e studenti per l'orientamento in ingresso. E' solo l'inizio di un percorso, quello intrapreso domenica 27 novembre, che vedrà l'ITS "G. Filangieri" nei prossimi mesi, diretto dalla dirigente scolastica Prof.ssa Consolata Piscitiello, ogni ultima domenica del mese, in coincidenza con lo storico mercato mensile, aperto con le sue aule, con i laboratori, con il centro sportivo scolastico, con i suoi docenti e personale Ata e tutti i suoi ganzzissimi studenti per accogliere i genitori e gli studenti delle terze medie interessati a visitare la scuola e a decidere per l'iscrizione nella scuola superiore. Tutti in gran movimento nella struttura del Filangieri e tutti a dare il proprio contributo per la buon riuscita della straordinaria giornata festiva e scolastica nel contempo. Fermento di iniziative sia all'interno che all'esterno. Un tavolo del Filangieri posto dinanzi al Municipio, in Piazza della Repubblica, annunciava l'evento e distribuiva materiale cartaceo informativo attraverso la presenza di studenti e docenti. Presente per l'occasione anche la dirigente scolastica Franca Domenica Staffa che insieme con gli studenti, docenti e l'attuale dirigente scolastica Prof.ssa Consolata Piscitiello contribuiva a informare le persone interessate a conoscere la scuola e suoi diversi indirizzi formativi. All'interno dell'Its si notavano diverse attività oltre a ragazzi che con la fisarmonica



(Continua a pagina 26)

(Continua da pagina 25)

nica e il tamburello incoraggiavano i compagni a ballare la tradizionale e caratteristica tarantella. Nell'atrio della scuola, delle studentesse del corso per il turismo, simulavano l'accoglienza alla reception di un Hotel con la consegna di brochures turistiche in lingua Francese, Inglese e Tedesco sotto la vigile guida dei docenti Vangi, Grosseto e Blanco; nel laboratorio linguistico a cura dei docenti Scarvaglion e Petrelli l'illustrazione di un racconto con disegni, proiezioni, foto e con spiegazioni in lingua francese, inglese e traduzione in italiano; mentre al piano terra, nell'aula di disegno, a cura dei docenti Lofrano, Pelle e Pace la presentazione della collezione della lira. Ogni attività e azione degli studenti veniva fotografato dal docente Cordasco tramite il Drone. I collaboratori, Giovazzino e



Policastro, della D.S. in continuo movimento per l'Istituto ad assicurare sicurezza e corretto comportamento di tutti. A vigilare sul complessivo svolgimento delle attività in programma la docente e Funzione Strumentale Mariella Gioia che ha dovuto fare la spola tra il Municipio e la scuola. Al primo piano si poteva assistere ad una lezione di Economia Aziendale tenuta dal docente Bonifati; in Biblioteca la lettura ad alta voce di testi (romanzo, saggio, poesie..) a cura dei docenti: La Moglie, Canciello e Sanginetto. Ancora nel laboratorio di Matematica delle applicazioni informatiche all'Economia Aziendale a cura della docente Mulè.

Il docente Lerra lo si vedeva impegnato nell'eseguire delle simulazioni di rilevazioni con l'Autocad; il docente Lanzillotta negli esperimenti di laboratorio di Fisica; il docente Pomarico negli esperimenti del laboratorio di chimica; Falbo e Mangano nella presentazione dell'Impresa simulata nel laboratorio di Informatica e Blumetti impegnato nello Show & Tell (PNSD) per tutto l'Istituto. E' il caso di dire che i genitori e gli studenti intervenuti non hanno conosciuto la noia considerando che le attività era tante, varie e per tutti gli interessi culturali. Tutto ciò a dimostrazione del fatto che il Filangieri si fa carico della formazione dei giovani guardando anche al loro futuro.

Franco Lofrano



POLEMICHE SULL'INIZIO DEI LAVORI ALL'OSPEDALE

Trebisacce, 24/11/2016 - Martedì 22 novembre sono finalmente iniziati, accompagnati dalle solite polemiche e dai soliti interrogativi, i tanto attesi lavori presso il "Chidichimo". Ma si tratta di lavori di ristrutturazione dei locali che ospitano il PPI (punto di primo intervento), o di lavori propedeutici all'apertura del Pronto Soccorso a cui dovrebbe seguire la riapertura del "Chidichimo"? Ma è ipotizzabile la riapertura dell'ospedale di



Trebisacce ora che pare si vogliono accelerare i tempi per l'apertura dell'Ospedale Nuovo della Sibaritide? Interrogativi legittimi, sia gli uni che gli altri, anche perché i vertici dell'Asp fanno di tutto per lasciare tutti nel dubbio agevolando così, specie ora che si avvicina la campagna elettorale, la speculazione politica, sia da una parte che dall'altra. Gli amministratori in carica, da parte loro, fanno di tutto per tranquillizzare le popolazioni locali ma gli atti prodotti dall'Asp per assegnare i lavori sono poco chiari e qualche volta in contrasto tra loro. Una volta si parla di lavori al PPI e una volta di lavori al Pronto Soccorso del presidio ospedaliero di Trebisacce che, di fatto, non esiste più dal 31 marzo 2012, allorché l'ospedale è stato chiuso in un batter di ciglio. Salvo poi a riconoscere che era stato commesso un madornale errore strategico. Né si può ingenerare nell'utenza il convincimento che il PPI è uguale al Pronto Soccorso, altrimenti si rischia di ingenerare nella popolazione false aspettative, di indurle in errore e di instradare le emergenze verso il Punto di Primo Intervento, facendo perdere al paziente attimi che possono essere fatali. Farebbe dunque bene il Diggì Mauro a recarsi sul posto insieme ai suoi referenti politici ed a chiarire una buona volta cosa si intende fare e farebbe ancora meglio, visto che non basta adeguare i locali per riaprire l'ospedale, ad avviare le procedure per il reclutamento del personale ed a mettere ordine, con la preziosa collaborazione del Referente della Direzione Sanitaria dottor Antonio Adduci, in un organico che nel frattempo, trasferiti altrove pochi medici e pochi infermieri, è rimasto quasi tutto sul posto ma è stato completamente stravolto, sia nei livelli che nelle mansioni. E' urgente dunque, insieme al ripristino dei locali, razionalizzare le risorse umane, sia per ripristinare la legalità sia per ridurre la spesa sanitaria, perché sono stati proprio gli sprechi a portare alla chiusura degli ospedali cosiddetti minori.

Pino La Rocca

OGGI PARLIAMO DEL DIFENSORE FEDERICO PASTORE

Trebisacce, 02/11/2016—Oggi parliamo di Federico Pastore, nato a Trebisacce nell'anno 1993. Trebisaccese doc. Ruolo difensore del Trebisacce, che disputa il campionato di eccellenza calabrese. Sin dalla categoria Amici, ha giocato con la Pro-Emiliano, associazione sportiva calcistica dilettantistica di Villapiana. E qui si è fermato alla categoria esordiente. Successivamente ha giocato nel ruolo di difensore nella squadra del Catanzaro e Roccella Jonica. In campo ha sempre dimostrato un talento adeguato alle difficoltà del girone. In questa fase viene notato dell'allenatore Figliomeno. In seguito gli fu proposto di giocare sempre come difensore in serie C. La società sportiva del Trebisacce non poteva farsi sfuggire un simile talento e di conseguenza ha accettato l'offerta, diventando difensore del Trebisacce.

Delia Flavia—Torsitano Leonardo

L'ABBANDONO DEL PSI E L'APPRODO NEL PD DEL SINDACO FRANCO MUNDO HA PROVOCATO PESANTI REAZIONI

Trebisacce-22/11/2016 L'abbandono del PSI e l'approdo nel PD del sindaco Franco Mundo ha provocato pesanti reazioni nel partito che



Avv. Franco Mundo

fu di Nenni e di Craxi, prima del segretario regionale Luigi Incarnato e, dopo, del segretario provinciale Franz Caruso. Il primo l'ha definita subito una "non notizia, per diverse e scontate ragioni" a partire dal fatto che Franco Mundo di socialista avrebbe solo il cognome, quello dello zio, l'ex parlamentare e a lungo sindaco di Trebisacce Antonio Mundo. Ma soprattutto perché Mundo non voterebbe più per il PSI dal 2005 allorché

avrebbe votato e fatto votare Mario Franchino mentre, sempre secondo Incarnato che lo assimila ai proprietari terrieri che sarebbero contro la nuova S.S. 106, oltre a non iscriversi al partito da quattro anni, dal PSI avrebbe ottenuto tutti gli onori e i risultati di cui gode. «Spero che il PD – ha concluso il segretario Incarnato – non partecipi a queste pagliacciate opportunistiche e private, che altro non fanno che offendere tanti valori...». Al segretario Incarnato, oltre al delegato Schiumerini che l'ha definito un "mestierante" della politica, hanno risposto i Socialisti di Trebisacce. Questi hanno parlato di rancore e livore personale ricordando a Incarnato che il partito Socialista si è sempre caratterizzato per il forte impegno nel garantire le libertà degli individui e che, a seguito della diaspora socialista, sono stati tanti i Socialisti approdati nel PD. «Allora il segretario Incarnato – hanno scritto i Socialisti trebisaccesi addebitando ad Incarnato le sue responsabilità – non ha mai mosso ciglia, quasi fosse compiaciuto di tale esodo pensando forse che... meno siamo, meglio stiamo. In ogni caso – hanno concluso – desta preoccupazione il fatto che il segretario regionale di quello che resta del PSI si sia abbandonato a esternazioni così gravi ed offensive per tutti i Socialisti di Trebisacce... che esprimono solidarietà al sindaco Mundo confermando il suo grande impegno per il progresso di Trebisacce...». Ai Socialisti di Trebisacce ha risposto a stretto giro il segretario provinciale Caruso meravigliandosi innanzitutto per l'anonimato usato nella lettera. «Nessuno dei dirigenti del PSI vuole dare patenti di socialismo a chicchessia. Siamo consapevoli, infatti, che tanti dirigenti che tanto hanno avuto dal PSI, hanno abbandonato il partito per approdare a lidi più sicuri ed utili al proprio interesse personale. Tanti di loro – ha aggiunto Franz Caruso – hanno bussato alle porte del PD e di Forza Italia. Le motivazioni erano e sono sempre le stesse e di scarso o nullo valore politico... Che però lo faccia anche chi, grazie al PSI e sotto la sua bandiera, è diventato sindaco di Trebisacce e consigliere provinciale, non mi meraviglia affatto...».

Pino La Rocca

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: Giovanni Di Serafino

Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano

Hanno collaborato: Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Maurizio Silenzi Viselli, Pino Larocca, Delia Flavia, Torsitano Leonardo, Eugenio Maria Gallo, Xhuana Shaba, Elisa Franco, Paola Nigro, Caterina Aletti, Di Lazzaro Dalila, Eliana Fabiano

Realizzazione grafica ed impaginazione: G. Di Serafino

Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

INIZIATIVA DEL ROTARY CLUB TREBISACCE ALTO JONIO COSENTINO PER LA PROMOZIONE DI BROGLIO (1700 A.C.) DI TREBISACCE NELLA 19.MA BORSA MEDITERRANEA DEL TURISMO ARCHEOLOGICO, A PAESTUM, IN QUELLA CHE FU UNA PRESTIGIOSA COLONIA DI SIBARI.

Trebisacce,01/11/2016—Il Presidente del Rotary Club Trebisacce Alto Jonio Cosentino Antonio Micelli, aderendo ad una iniziativa del Distretto Rotary 2100, ha promosso l'esposizione di materiale illustrativo del sito miceneo di Broglio di Trebisacce nello Stand Rotary della 19.ma BORSA MEDITERRANEA del TURISMO ARCHEOLOGICO di PAESTUM. Micelli ha dichiarato: "Portare all'attenzione generale, addirittura mondiale, alcuni negletti frammenti della storia dell'umanità è sicuramente cosa meritoria e gratificante.

Poterlo fare, poi, in un contesto di interclub è stato ancora più stimolante. Stimolante è stato pure, per noi Sibariti, rivivere i favolosi ricordi che ci accomunano a Paestum nella storia della Magna Graecia, e questo, nel mentre ci è stato dato di accostare la protostoria di Broglio di Trebisacce a quella meravigliosa della stessa Paestum.

Com'è noto, Broglio di Trebisacce – per merito del compianto prof. Renato Peroni, del prof. Alessandro Vanzetti e dei loro Assistenti, tutti dell'Università "La Sapienza" di Roma – è venuto fuori alla grande interessando i più illustri archeologi, scrittori e convegnisti della Protostoria, sia quelli nazionali e sia quelli esteri". Tuttavia, Broglio non è ancora fruibile pienamente dal grande pubblico per un ritardo nelle attività della comunicazione.

A tanto sta sopperendo meritoriamente l'associazione ASAS con ogni mezzo ivi comprese visite guidate gratuite, facendo registrare 1700 presenze con provenienze vicine e lontane già nel primo anno di adeguata organizzazione". Per la giornata conclusiva della mostra, il Presidente Micelli, poi, ha predisposto una escursione per tutti i soci, con ciò aderendo ad un interclub (con ben sei Club provenienti dalla CAMPANIA, LUCANIA E CALABRIA) e chiamando alla attiva collaborazione proprio l'Associazione per la Storia e l'Archeologia della Sibaritide con il suo Presidente Tullio Masneri, sicché il sito di Broglio è venuto alla ribalta internazionale, per la prima volta a beneficio anche del grande pubblico, durante un nutrito convegno e davanti ai riflettori della grande stampa.

E per concludere, Micelli ha detto:

Grande è stata la soddisfazione dei rotariani ed amici partecipanti per la giornata passata a PAESTUM, ricca di nuove conoscenze acquisite e di tante emozioni per un service importante reso al territorio.

Sul pianoro di Broglio, proprio là, per giugno prossimo, il Club Rotary Trebisacce A.J.C. celebrerà il proprio decennale: già i sei Club dell'interclub tenuto il 30 ottobre 2016, a Paestum, hanno promesso sinergia e presenza.



VOCE DI NAPOLI

Il Mezzogiorno d'Italia ha sempre espresso splendidi talenti in ogni settore della vita sociale: dallo sport, alla musica, dalla pittura, all'arte, alla letteratura e tutti hanno lasciato un segno indelebile in ognuno di noi.

Ma la persona di cui parleremo in questa sede saprà regalare emozioni e tracciare un solco profondo che resterà impresso per sempre nel cuore di quanti avranno la fortuna di apprezzarne le enormi qualità e potenzialità.



Parliamo della grandissima Mariarosaria Vardi Civardi, voce classica di Napoli che, in occasione della VI Edizione del Premio Internazionale "Città di Napoli" Memorial "Libero Bovio", svoltosi nel Complesso di San Severo al Pendino di Via Duomo e, con grande soddisfazione del patron, nonché Presidente dell'Accademia Internazionale Partenopea "Federico II", Cav. Domenico Cannone, ha ricevuto il Premio Accademico Honoris Causa per la canzone

antica storica d'autore napoletana.

In tale prestigiosa occasione, Mariarosaria Vardi Civardi dedica il suo grande omaggio a Libero Bovio nel brano "Chiove" di Nardella Bovio, con enorme plauso da parte della critica e del pubblico.

In possesso di quel classico "fuoco sacro" per la musica, questa splendida artista esprime se stessa in un meraviglioso connubio di arte e sensibilità.

La musica è sempre capace di trasmettere sensazioni ed emozioni; ha fatto sbocciare amori, ha fatto nascere amicizie, ma è stata capace di fare ciò soltanto quando è stata fatta con la voce del cuore.

Oggi molti artisti cantano, ma sono pochi coloro i quali lo fanno realmente con l'animo.

Tra questi c'è Mariarosaria Vardi Civardi, la cui voce sembra venire da un'altra dimensione, quella interiore, dalla quale scaturiscono sogni, speranze, bellezza, soavità, potenza.

Sentirla cantare fa venire i brividi, proprio perché ci si rende conto che ci troviamo di fronte una donna ed un'Artista meravigliosa, con valori etici eccezionali e, nello stesso tempo, con una voce incredibile, che riesce a farti chiudere gli occhi e ti trasporta in un mondo stupendo,

fatto di melodia paradisiaca, nel rispetto della tecnica e, soprattutto, del cuore.

Non esageriamo dicendo che la musica di Mariarosaria arriva all'anima ed è una sua componente sana.

Quando dagli occhi scende una lacrima, oppure sulle labbra nasce un sorriso, allora vuol dire che la musica ha fatto centro.

Oltre alle sue enormi qualità artistiche, Mariarosaria si distingue per la sua semplicità, bellezza, fascino, modestia ed umiltà e per la moralità.

Quando inizia a cantare puoi notare dai suoi occhi che si immerge in un mondo tutto suo, si isola da tutti immedesimandosi nella interpretazione, diventando tutt'uno con la canzone e con la musica: voce, cuore, animo, melodia diventano una cosa sola e chi l'ascolta non sente più niente attorno a sé, se non questo usignolo che sembra cantare dal cielo.

Nella sua vita si è sempre impegnata, e continua a farlo strenuamente, per raggiungere mete ambiziose senza mai chiedere niente a nessuno, dimostrando che "quisquis fortunae suae faber est" (ciascuno è il facitore della propria fortuna, cioè del proprio futuro).

La personalità autentica di una persona si costruisce anche attorno ad alcuni "no" e il primo di questi è il "no" alla doppiezza; ebbene, Mariarosaria l'ha detto questo "no", alla mediocrità, ai compromessi inutili e sterili, restando sempre quella di sempre: umile, sensibile, determinata.

Quando canta è come avere uno schermo cinematografico davanti, sul quale le parole diventano immagini e la sua voce diventa sensazione dolce



e sublime. Al termine delle sue splendide interpretazioni è come se fossimo stati realmente rapiti da un trasporto emotivo che in quegli attimi ci fa dimenticare qualunque altra cosa.

Noi tutti dobbiamo spingere questa grandissima artista verso vette sempre più alte, perché lo merita e perché attraverso la sua Musica riesce a riscoprire quei tratti della cultura partenopea tanto amati in ogni parte del mondo. Semper ad maiora.

RAFFAELE BURGO

ORIOLO, CENTRO COLLINARE DELL'ALTO JONIO COSENTINO

Oriolo, 30/11/2016— La notizia era nell'aria ma ora è ufficiale: Oriolo, centro collinare dell'Alto Jonio Cosentino che sorge tra il Pollino e lo Jonio, al confine tra la Calabria e la Basilicata, è entrato a far parte dei "Borghi più belli d'Italia". Sono solo otto in Calabria i borghi annoverati tra i più belli d'Italia e tra questi, in provincia di Cosenza, Civita, Altomonte e Morano a cui ora si aggiunge Oriolo. Secondo la Consulta del Turismo dell'ANCI (associazione nazionale comuni italiani) che ha redatto la graduatoria, Oriolo è infatti uno scrigno di Beni Ambientali ed è uno dei borghi meglio conservati d'Italia. I suoi tesori storici, il monumentale Castello Normanno, la grandiosa Chiesa Matrice di San Giorgio Martire, la Chiesetta della "Madonna delle Virtù" con l'artistico portale, l'anfiteatro naturale "La Portella" e tutto il borgo antico denominato "Terra" su cui affacciano gli antichi edifici nobiliari, palazzo Giannettasio e palazzo Toscani e la stessa piazza "del Borgo" ai piedi dell'antico maniero oltre ad avere secoli di storia alle spalle sono tra i tesori ambientali meglio conservati perché nel corso degli anni sono stati tutti restaurati e riqualificati. «Un grande risultato, – ha dichiarato il sindaco Giorgio Bonamassa – frutto del lavoro intenso di tutta l'amministrazione comunale che ci ha creduto e che, nonostante le tante difficoltà, ha continuato nell'intento di valorizzare le risorse storiche, monumentali, paesaggistiche e le tradizioni locali che rappresentano la nostra maggiore ricchezza. Un traguardo importante dunque – ha concluso il primo cittadino oriolese – che però non può rappresentare un punto di arrivo e perciò ognuno deve fare la sua parte e tutti insieme dobbiamo continuare su questa strada che, seppure tortuosa e irta di difficoltà, è di certo quella giusta».

Pino La Rocca



OGGI PARLIAMO DEL CALCIATORE LEONARDO TORSITANO

Trebisacce, 03/11/2016— Oggi parliamo di Leonardo Torsitano, nato a Firenze nell'anno 2000. Studente del terzo anno del Corso AFM del "G. Filangieri" di Trebisacce. Sin da piccolo ha avuto la passione per il calcio



con il ruolo di difensore centrale. Inizialmente ha giocato con la Geos, di Franco Gallotta, nel ruolo di attaccante. Notato dal mister Biagio Falabella e Franco Russo ha deciso di andare nella categoria degli allievi provinciali del Trebicalcio. Alla rappresentativa giovanissimi ha frequentato qualche allenamento ma successivamente sempre come ruolo di difensore

centrale, è entrato a far parte della categoria degli allievi regionali con il mister Giuseppe Falbo. Durante l'anno disputa 24 partite scontrandosi con gli altri paesi della regione Calabria. In campo ha sempre dimostrato di essere un giocatore all'altezza ed è bravo sull'anticipo e a staccare di testa. Questo ragazzo anche se ha ancora molta strada da percorrere, ha un grande talento. È un tifoso della squadra Juventus e il suo sogno è quello di entrarvi a farne parte.

Delia Flavia